



**PIANO SPECIFICO
DI PREVENZIONE
E GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Piano 2019



PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI IMBALLACCI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Piano 2019

INDICE

Introduzione e note di sintesi	6
1. Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia	12
1.1 Inquadramento normativo	15
1.2 CONAI e i Sistemi autonomi	16
1.3 Principali novità 2018	24
2. Contesto macroeconomico	30
2.1 Contesto	33
3. Risultati attesi, misure e strumenti per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero	36
3.1 Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio	54
3.2 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili	54
3.3 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili e miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili	56



3.4 Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio

3.4.1 Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

3.4.2 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

3.4.3 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

3.4.4 Ricerca e Sviluppo

3.5 Altre attività per il raggiungimento degli obiettivi

3.5.1 Formazione, informazione e rapporti con i consorziati

3.5.2 Attività di comunicazione

57

57

62

63

64

68

69

4. Risultati economici attesi

72

Appendice

78

I. Dichiarazione di Verifica DNV GL

80

Introduzione

Il presente documento è redatto in risposta al vigente dettame normativo (Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.) secondo il quale, entro il 30 novembre di ogni anno, CONAI deve trasmettere all'Autorità competente un proprio "Piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo" (di seguito Piano).

I dati e le informazioni contenute hanno tenuto conto dei documenti inviati a CONAI dai Consorzi di filiera e dagli altri soggetti obbligati, che considerano l'andamento del I semestre 2018 e le evoluzioni degli ultimi anni. Relativamente ai risultati di riciclo e recupero, sono stati inseriti alcuni aggiornamenti rispetto ai dati già ufficializzati dai Consorzi di Filiera nei documenti di settembre, per tenere adeguatamente in considerazione quanto registrato negli ultimi mesi sulle filiere del recupero degli imballaggi in carta e vetro.

Va rilevato infine che le recenti e prospettate modifiche normative e l'avvicinarsi del rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI potranno influire ulteriormente sul contesto di riferimento.

Note di sintesi

All'interno del *Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* (di seguito Piano) sono riportate le attività che si intendono realizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla normativa vigente. Così come avvenuto per il *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* del giugno scorso, anche il presente Piano è stato adeguato in modo tale da rispondere a quanto previsto ai sensi dell'art. 225, comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Facendo riferimento alle attività del 2018 che riguardano il funzionamento del sistema consortile, si segnalano le modifiche allo Statuto e al Regolamento di CONAI, molte delle quali hanno seguito le intese intercorse con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM).

Dal punto di vista della gestione dei rifiuti di imballaggio, si segnala che in data 24 aprile 2018 CORIPET – sistema autonomo riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari – è stato autorizzato in via provvisoria per un periodo di due anni con Decreto Direttoriale n. RINDEC 58 del MATTM.

L'anno 2018 si sta caratterizzando anche per l'evoluzione del contesto normativo che ha visto l'attuazione del "Pacchetto economia circolare" che modifica sei direttive in materia di rifiuti, tra cui gli imballaggi. Le direttive dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020 e tra gli interventi previsti vi sono la diminuzione

della produzione dei rifiuti, il raggiungimento di nuovi target di preparazione per il riutilizzo e riciclo dei rifiuti urbani e il conseguimento di obiettivi più elevati di riciclo dei rifiuti di imballaggio. Al fine di agevolare la transizione verso l'economia circolare, la Commissione Europea ha inoltre adottato la cosiddetta "Strategia sulla plastica" per aumentare il livello di riciclabilità, ridurre la produzione e l'abbandono nell'ambiente e incentivare l'innovazione e gli investimenti verso nuove soluzioni circolari.

La Commissione Europea è ora focalizzata sulla stesura degli atti di esecuzione tra i quali quelli riguardanti la raccolta differenziata delle frazioni di rifiuti domestici pericolosi, le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati di riutilizzo degli imballaggi e del peso dei rifiuti di imballaggio prodotti e riciclati, nonché per l'obiettivo specifico di riciclo degli imballaggi in legno riparati per il riutilizzo.

Calandosi nel contesto normativo italiano, la recente approvazione del disegno di legge recante "Legge di Delegazione Europea 2018", riguardante proprio il recepimento delle Direttive sull'economia circolare, pone l'accento sul tema della responsabilità estesa del produttore (EPR), ritenendo opportuna una riforma dei sistemi EPR esistenti attraverso una disciplina su modelli, procedure e riconoscimento, nonché sulla riforma della classificazione dei rifiuti e la promozione dei materiali riciclati.

La *Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Def) 2018* prevede, poi, una serie di azioni per l'economia circolare e per i "rifiuti zero", alcune delle quali finalizzate a incentivare la produzione e/o l'utilizzo di beni riciclabili e riutilizzabili, la realizzazione di centri del riuso, il contrasto ai fenomeni illeciti sui rifiuti, la tutela degli ambienti marini incluso il

recupero dei rifiuti presenti in mare e l'aggiornamento dei sistemi di EPR.

Numerosi sono poi i disegni di legge presentati in cui compaiono aspetti inerenti la gestione dei rifiuti (come nei disegni di legge per lo sviluppo delle isole minori).

L'intento dichiarato dal legislatore è quello di riformare il TUA con la fase di recepimento delle Direttive. L'augurio è che si colga l'opportunità di ammodernare la normativa partendo da quegli aspetti o modelli che hanno funzionato, eventualmente perfezionandoli, e con un orizzonte temporale di lungo periodo per dare certezza agli operatori e consentire, così, l'attrazione di investimenti in un settore strategico come quello della gestione dei rifiuti.

Dal punto di vista della congiuntura economica, nel corso del 2018 la produzione industriale mondiale sta evidenziando un rallentamento così come il commercio internazionale che presenta tassi di crescita inferiori rispetto al 2017.

Sul fronte nazionale, il contesto macroeconomico internazionale e il rallentamento della prima metà del 2018 influiranno sul PIL stimato sostanzialmente stabile nel prossimo biennio (circa 1%) e sul quale gravano le incertezze legate alla Manovra Economica.

In termini di risultati attesi per la filiera degli imballaggi, i primi dati del 2018 indicano un immesso al consumo di imballaggi pari a 13,4 milioni di tonnellate e un recupero di 10,6 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio (78,9% dell'immesso al consumo), di cui quasi 9,2 milioni di tonnellate avviate a riciclo (68,4% dell'immesso).

I risultati di riciclo e recupero risultano in crescita rispetto al consuntivo 2017 e modificano leggermente al rialzo le previsioni indicate nel

Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di giugno 2018.

Per il 2019, le previsioni preliminari indicano un aumento rispetto al 2018 dell'impresso al consumo (quasi 13,7 milioni di tonnellate) e un ulteriore incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio recuperate, stimate in quasi 10,9 milioni di tonnellate (pari al 79,4% degli imballaggi immessi al consumo), di cui 9,4 milioni di tonnellate avviate a riciclo (pari al 68,9% degli imballaggi immessi al consumo). Su tali risultati incidono i conferimenti al Sistema CONAI-Consorti di filiera, che nel 2019 sono attesi essere pari ad oltre 4,9 milioni di tonnellate con un incremento dell'11,4% rispetto alle previsioni 2018, e i progetti speciali realizzati soprattutto nelle aree del Sud finalizzati allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità. Rispetto a quanto riportato nei documenti istituzionali di settembre dei Consorzi di Filiera, gli aggiornamenti introdotti nel presente documento riguardano in particolare proprio la gestione diretta dei Consorzi di Filiera e registrano la crescente propensione di Enti locali/gestori a rientrare nelle convenzioni ANCI-CONAI in un contesto di listini delle materie prime seconde in contrazione per carta e vetro e di crescenti difficoltà e costi per collocare il materiale a riciclo, confermando ancora una volta il centrale ruolo sussidiario al mercato svolto dal sistema consortile e confermato nelle previsioni dell'Accordo Quadro.

In tale contesto le possibili ulteriori evoluzioni risultano strettamente correlate con l'importante rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI in vigore e previsto in scadenza alla fine del mese di marzo 2019.

L'Accordo Quadro è lo strumento cardine con cui è stato possibile, in questi 21 anni, raggiungere gli importanti traguardi di valorizzazione

dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani. Tale strumento declina in concreto la responsabilità condivisa che vede le aziende responsabili della copertura economica dei costi efficienti necessari per la valorizzazione dei materiali, da un lato, e gli Enti locali responsabili della realizzazione di sistemi di raccolta differenziata efficaci, dall'altro.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, anche in vista dei nuovi target definiti dal "Pacchetto economia circolare" si evidenziano, altresì, le attività di ricerca e sviluppo realizzate dai Consorzi di filiera e che CONAI indirizzerà e stimolerà per favorire il riciclo di quei flussi di imballaggi post consumo ad oggi non riciclabili. Nel documento sono riportati i progetti che i Consorzi di filiera hanno avviato o intendono avviare per aumentare sia le quantità di rifiuti di imballaggio a riciclo sia per individuare nuovi mercati e nuove applicazioni per le materie prime seconde.

È bene rilevare che su tutti questi risultati inciderà anche la capacità di far fronte agli sviluppi della raccolta differenziata con un contesto impiantistico di trattamento e recupero adeguato. Tema questo che sta diventando sempre più d'attualità per la disomogenea (e in alcuni casi carente) dotazione impiantistica che contraddistingue il nostro Paese, sia per il trattamento per il riciclo sia per quanto riguarda il recupero dei suoi scarti.

Con riferimento alle misure e agli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero, in linea con la strategia di circolarità scelta da CONAI, si punterà sull'innovazione, l'eco-design e il design for recycling. All'interno del documento è stato pertanto riportato lo stato di avanzamento dei lavori, riprendendo quanto descritto nel *Programma generale di prevenzione e di gestione*

degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di giugno 2018, per le attività il cui termine e/o avvio risulta coerente con il presente Piano (2018-2019). Si segnala, pertanto, che rispetto alla programmazione fatta a giugno, le iniziative sono in linea con le tempistiche. Tra le attività principali previste nel 2019, si annoverano il Bando CONAI per la prevenzione che, dopo il successo dell'edizione 2018, presenterà ulteriori novità per le aziende partecipanti; l'evoluzione dell'Eco Tool CONAI a strumento di eco-design e non solo di valutazione dell'impatto ambientale dell'imballaggio - il Tool, infatti, proporrà suggerimenti di possibile miglioramento ambientale rispetto ai temi che si intendono considerare (azioni sulla logistica, sul contenimento di risorse, sulla riciclabilità, ecc.) e che darà la possibilità, alle aziende interessate, di effettuare simulazioni – e lo sviluppo della piattaforma web dedicata all'etichettatura ambientale degli imballaggi finalizzata ad offrire alle aziende uno strumento interattivo, fruibile e completo di informazioni. Il sito web conai.org avrà una sezione dedicata alla pubblicazione degli studi e delle ricerche svolte negli ultimi anni e sarà particolarmente attiva la formazione universitaria e tecnica sui temi della prevenzione e dell'eco-design. Con particolare riferimento alla riciclabilità degli imballaggi e, nello specifico, l'utilizzo della leva del contributo ambientale CONAI quale strumento strutturale di prevenzione, si segnala l'aggiornamento del progetto di *diversificazione contributiva sulla filiera degli imballaggi in plastica* che, con l'obiettivo di rendere più netta la distinzione tra le soluzioni di imballaggio selezionate e riciclate e quelle che ancora non lo sono e superare la logica del flusso prevalente, ha visto l'adozione di un criterio ancora più netto di prevenzione che ha portato ad aumentare la forbice contributiva tra le fasce e a riclassificare

gli imballaggi. Con tale nuovo approccio, dal 1° gennaio 2019, saranno in vigore quattro livelli contributivi 150,00 €/ton per la fascia A (imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito commercio e industria); 208,00 €/ton per la fascia B1 (imballaggi da circuito domestico con una filiera di selezione e riciclo efficace e consolidata); 263,00 €/ton per la fascia B2 (altri imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito domestico); 369,00 €/ton per la fascia C (imballaggi non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali).

Inoltre, dal 2019 sarà *introdotta anche la diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta* dedicata in prima battuta agli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi (del tipo "cartone per bevande").

Il contributo diversificato per tali imballaggi è volto a migliorare l'efficacia del processo di valorizzazione attraverso il consolidamento e lo sviluppo delle attività di raccolta e di selezione, per ottenere un flusso omogeneo di rifiuti da avviare ad una fase di riciclo dedicata.

Tale progetto di diversificazione è orientato allo sviluppo della raccolta e alla remunerazione di attività e investimenti per le operazioni di selezione e riciclo, attraverso l'applicazione di un contributo aggiuntivo (Extra CAC) sulla specifica tipologia di imballaggio identificata.

Si basa pertanto su criteri differenti rispetto a quelli adottati per la plastica, seppure con analoghe finalità e strumenti (la leva contributiva).

In particolare, a fronte di un contributo ambientale per gli imballaggi in carta pari a 20,00 euro/ton, dal 1° gennaio 2019 verrà applicato anche l'Extra CAC su quelli poliaccoppiati idonei al contenimento di liquidi pari a 20,00 euro/ton.

Oltre alla leva contributiva, si continuerà ad

alimentare la piattaforma web *Progettare Riciclo* con l'avvio dell'elaborazione delle linee guida sulla facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in carta e cartone, dopo la chiusura di quella per gli imballaggi in alluminio.

Nel 2019 si continuerà l'attività di formazione e informazione alle aziende attraverso corsi, seminari, campagne di comunicazione e di sensibilizzazione al fine sia di contrastare l'evasione e l'elusione contributiva sia di aggiornare le aziende in merito alle novità contributive già citate.

Anche le attività di comunicazione saranno realizzate da un lato, al fine di rafforzare il ruolo di CONAI di garante del raggiungimento degli obiettivi normativi verso le Istituzioni, dall'altro, al fine di incentivare la raccolta differenziata di qualità quale strumento per l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Tra le principali iniziative di comunicazione rivolte ai cittadini vi è il *Progetto Scuola*, che si pone l'obiettivo di sostenere il corretto conferimento dei rifiuti di imballaggio in raccolta differenziata, attraverso l'apprendimento e l'educazione, e il progetto formativo *Matera 2019 Capitale Europea della Cultura*, che vedrà CONAI promotore di master sui temi dell'eco-design. A questi si aggiunge la campagna "*Salva un sacchetto. Salva l'ambiente*" lanciata nel 2018, e che proseguirà nel 2019, per sensibilizzare all'uso responsabile dei diversi sacchetti in plastica commercializzabili, a seguito delle novità introdotte dal 1.1.2018.

Nei confronti di imprese e stakeholder, è prevista la prosecuzione della campagna pubblicitaria sui principali quotidiani con l'obiettivo di valorizzare le attività, il ruolo di CONAI e i risultati raggiunti in venti anni, attraverso le aziende consorziate.

Anche per il 2019, non mancherà la partecipazione di CONAI agli importanti eventi, fiere e appuntamenti istituzionali come ad esempio, il Meeting di Rimini e le attività legate ai principali canali social.



PARTE PRIMA

**Il sistema di gestione dei rifiuti
di imballaggio in Italia**



1.1 Inquadramento normativo

15

1.2 CONAI e i Sistemi autonomi

16

1.3 Principali novità 2018

24

I.

Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia



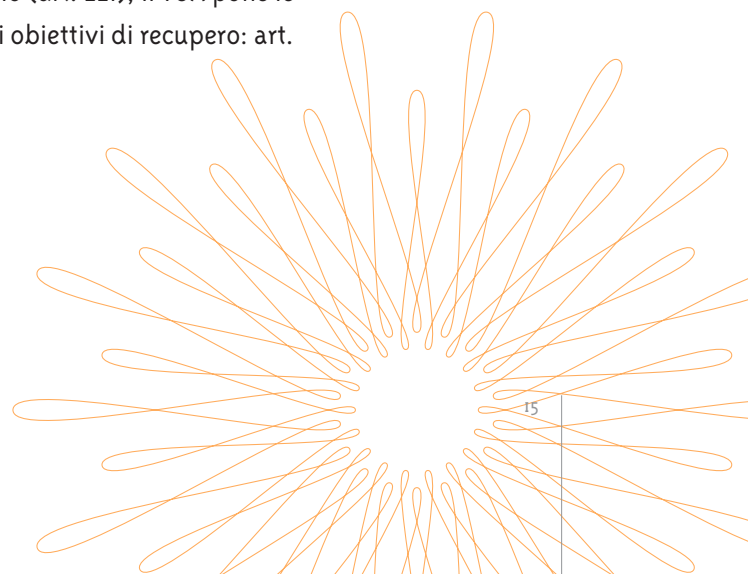
I.1 Inquadramento normativo

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime ad essere normata a livello europeo con riferimento specifico ai temi della sostenibilità. È oggi un modello di riferimento sia per i positivi risultati di riciclo e recupero raggiunti sia per l'approccio adottato alle tematiche ambientali.

La normativa nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio (nata dalla legislazione europea, con la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE recepite con il D.Lgs. 22/1997, prima, poi con il TUA) definisce i criteri delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo (art.219 del TUA):

- _____ la responsabilità estesa del produttore, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori, la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”*. È responsabilità del *“produttore”* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore;
- _____ la responsabilità condivisa, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

Dopo aver stabilito che produttori e utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 221), il TUA pone le basi del modello italiano preposto al raggiungimento degli obiettivi di recupero: art. 223 Consorzi e art.224 Consorzio Nazionale Imballaggi.





EVOLUZIONE DEGLI OBIETTIVI NORMATIVI ITALIANI

	<u>OBIETTIVI 2002</u>	<u>OBIETTIVI 2008</u> ¹
<u>RECUPERO TOTALE</u>	50%	60%
<u>RICICLO TOTALE</u>	25% - 45%	55% - 80%
<u>RICICLO PER MATERIALE</u>		
Carta	15%	60%
Legno	15%	35%
Acciaio	15%	50%
Alluminio	15%	50%
Plastica	15%	26%
Vetro	15%	60%

1. Si ricorda che a livello Europeo, ad oggi, gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore restano quelli al 2008 al fine di consentire anche ai Paesi nuovi entranti di adeguarsi a performance analoghe agli altri Stati.

La norma prevede, inoltre, che i produttori di imballaggi possano *“organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull’intero territorio nazionale”, o “attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, mediante idonea documentazione che dimostri l’autosufficienza del sistema”,* ovvero aderire ad uno dei Consorzi di filiera (art. 221, comma 3). Pertanto *“i produttori che non intendono aderire al Consorzio Nazionale Imballaggi e a un Consorzio (...) devono presentare all’Osservatorio nazionale sui rifiuti **Ni** il progetto del sistema (...).* Per ottenere il riconoscimento i produttori devono dimostrare di aver organizzato

Ni

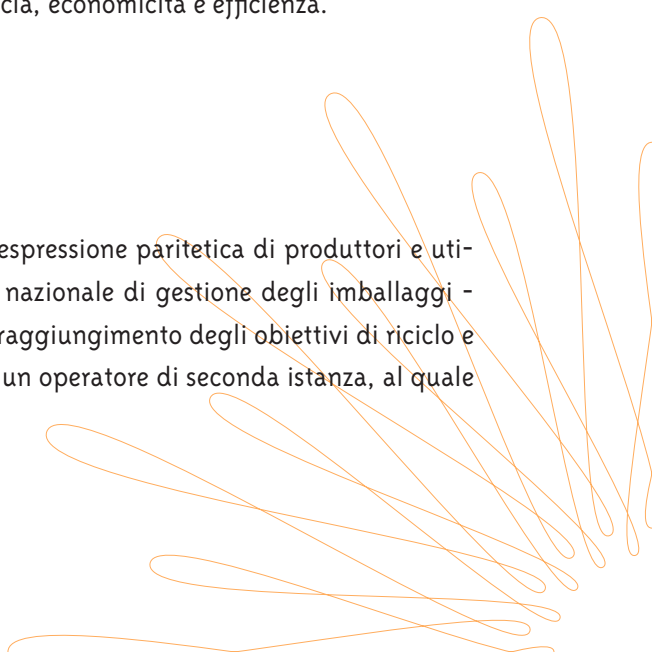
In base a quanto stabilito dall’articolo 29, comma 2, legge 28 dicembre 2015, n. 221, “tutti i richiami all’Osservatorio nazionale sui rifiuti e all’Autorità di cui all’articolo 207 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152” di cui al presente comma si intendono riferiti al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

il sistema secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, che il sistema sarà effettivamente ed autonomamente funzionante e che sarà in grado di conseguire, nell’ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e di riciclaggio (...). L’Osservatorio, acquisiti i necessari elementi di valutazione forniti dall’ISPRA, si esprime entro novanta giorni dalla richiesta.” (art. 221, comma 5). Il Legislatore ha assegnato il ruolo di verifica e validazione del sistema autonomo in capo all’ISPRA; validità attestata a fronte di una comprovata autonomia rispetto al sistema dei Consorzi e delle valutazioni sulla sua efficacia, economicità e efficienza.

1.2 CONAI e i Sistemi autonomi

CONAI E I CONSORZI DI FILIERA

Il Consorzio - privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi - garantisce alle Istituzioni ed ai cittadini il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale e rappresenta un operatore di seconda istanza, al quale



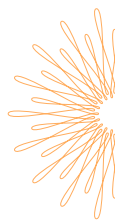
tutti i Comuni possono rivolgersi per avviare a riciclo e recupero i propri rifiuti di imballaggio. CONAI indirizza e garantisce, infatti, l'attività dei sei Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) che operano nel ritiro e avvio a riciclo sull'intero territorio nazionale.

La legge ha assegnato a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) *"il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata (...), nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. (...)"* I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del contributo ambientale CONAI impiegato *"in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico"*.

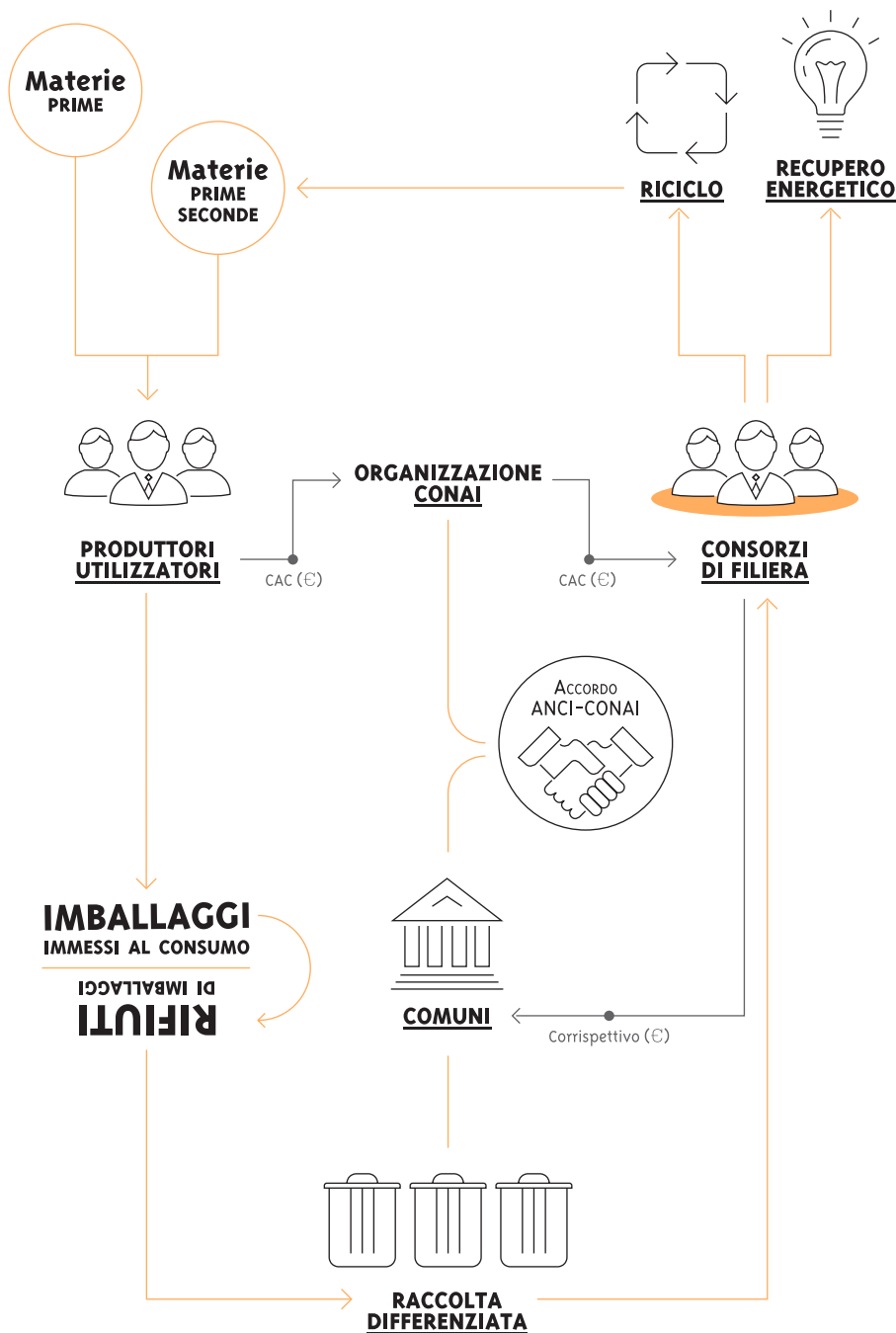
A CONAI è stata, inoltre, riconosciuta la facoltà di stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), al fine di garantire l'attuazione della responsabilità condivisa. L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento cardine del funzionamento del Sistema dei Consorzi ed è oggi al suo quarto rinnovo **N2**. L'Accordo, sottoscritto anche dai Consorzi di filiera per le condizioni tecniche ed economiche, ha carattere volontario e opera in sussidiarietà al mercato, prevedendo la possibilità per tutti i Comuni interessati di sottoscrivere, direttamente o delegando il gestore della raccolta, una convenzione con i Consorzi di filiera, così come di recedervi all'interno di alcune finestre temporali predefinite. Così facendo il Comune/gestore si impegna a conferire i materiali ai Consorzi di filiera, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento dei corrispettivi di servizio prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato. A CONAI spettano, infine, funzioni generali, tra cui l'elaborazione dei programmi di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

N2

Il 31 marzo 2019 scade l'attuale Accordo Quadro e sono in corso le attività per il successivo rinnovo.



SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONAI - CONSORZI DI FILIERA



Si ricorda che l'art. 224, comma 8, del Codice Ambientale stabilisce che il contributo ambientale vada attribuito dal CONAI ai Consorzi sulla base di apposite convenzioni. La scadenza della prima convenzione, sottoscritta a marzo 2010, è stata prorogata per approfondire i più ampi temi dei rapporti interconsortili, al di là della regolamentazione della sola attribuzione del contributo ambientale.

La Convenzione in vigore, approvata dai Consigli di Amministrazione di CONAI e dei

Consorzi a fine 2015, riconosce in particolare la rilevanza del ruolo istituzionale di CONAI e delle sue funzioni di indirizzo, garanzia, raccordo e programmazione e la necessità che i Consorzi collaborino nello scambio di informazioni per superare le asimmetrie informative e consentire a CONAI l'esercizio ottimale delle funzioni attribuitegli dalle legge.

Gli aspetti che caratterizzano il funzionamento di CONAI risultano essere i seguenti:

- _____ Consorzio privato senza fini di lucro caratterizzato da autonomia privatistica;
- _____ obbligatorietà «a carattere residuale», ferme restando regole uguali per tutti gli operatori;
- _____ sistema universalistico e sussidiario al mercato: ritiro ed avvio a riciclo/recupero di tutti i rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale e in ogni condizione di mercato;
- _____ punto di prelievo caratteristico: la «prima cessione», che permette evasione/elusione contributiva contenuta;
- _____ affidabilità dei dati e trasparenza sui flussi gestiti, attestata anche dal Rapporto EXPRA "Analysis of Eurostat packaging recycling data a study of the years 2006- 2012";
- _____ conformità con quanto previsto dalle Direttive Rifiuti e Packaging in tema di EPR.

MODIFICHE DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO CONSORTILE 2018

In data 4 giugno 2018, l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria di CONAI ha approvato le proposte di modifica allo Statuto e Regolamento del Consiglio di Amministrazione, che fanno seguito anche alle intese intercorse con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in ordine ad alcuni temi di particolare interesse.

Alcune modifiche interessano la regolamentazione della destinazione degli avanzi di gestione e della formazione e alimentazione delle riserve patrimoniali in rapporto alla determinazione del contributo ambientale. Su richiesta del Ministero, infatti, si è stabilito che gli eventuali avanzi di gestione non concorrono più alla formazione del reddito, ma sono accantonati in una riserva di patrimonio netto e destinati a coprire gli eventuali disavanzi di gestione degli esercizi successivi, nonché a promuovere politiche di riduzione del contributo ambientale verso i consorzi di filiera.

Le convenzioni CONAI-Consorzi per l'attribuzione del contributo ambientale, inoltre, potranno disciplinare le riserve patrimoniali dei Consorzi anche prevedendo valori massimi, ma sempre nel rispetto della loro continua operatività.

Attualmente le riserve patrimoniali dei Consorzi sono autoregolamentate attraverso la procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione di CONAI del 23 marzo 2016, che definisce un loro massimo (Riserva Massima) e introduce anche un meccanismo con il quale rientrare nell'ipotesi di suo superamento. Nel caso in cui la riserva patrimoniale reale, calcolata a febbraio di ogni anno sulla base della situazione patrimoniale dell'esercizio precedente, superi la Riserva Massima, il Consorzio avrà due anni di tempo per rientrare nei limiti previsti. Se, trascorsi i due anni, la riserva dovesse risultare ancora superiore, la differenza verrà destinata ad un fondo specifico, le cui risorse verranno impegnate, in accordo con CONAI, a favore di iniziative di sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo del relativo materiale. Nel definire la formula per il calcolo delle riserve massime, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto dei seguenti fattori:



- _____ esiste un notevole ritardo di tempo tra l'eventuale decisione di aumento del contributo ambientale CONAI e l'incasso delle dichiarazioni mensili del contributo effettuate dalle aziende con il nuovo valore;
- _____ esistono costi non dilazionabili per poter garantire soprattutto la continuità delle attività di raccolta e avvio a riciclo;
- _____ sia i ricavi da CAC sia quelli da cessione dei materiali a riciclo, in casi di stress di mercato, possono subire significative contrazioni.

Sempre da una richiesta del Ministero deriva poi la disciplina di un sistema di separazione contabile e amministrativo, per dare evidenza delle iniziative finanziate da CONAI con la propria quota di contributo ambientale.

Il sistema contabile adottato dal Consorzio, dunque, potrà garantire l'esplicitazione delle voci di costo relative a ciascuna iniziativa finanziata con la propria quota di contributo ambientale non destinata alle spese ordinarie di gestione, anche con riferimento alle attività di studio e ricerca volte a favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi.

Da ultimo, per dar conto dell'azione innovativa e virtuosa espletata da CONAI, sempre il Ministero dell'Ambiente ha definito di precisare che il *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* dovrà evidenziare l'attività di studio e ricerca finalizzata a soluzioni innovative.

Al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dello Sviluppo Economico sono stati poi attribuiti poteri di vigilanza e controllo sulla destinazione del patrimonio del Consorzio in caso di scioglimento o liquidazione.

Le altre modifiche apportate riguardano la nuova procedura di ulteriore contrasto ai fenomeni di evasione/elusione del contributo ambientale, attraverso il trasferimento del momento rilevante per l'applicazione del contributo ambientale all'atto della cessione dell'imballaggio al primo vero "utilizzatore", equiparando il commerciante di imballaggi vuoti all'ultimo produttore di imballaggi.

È stata poi introdotta la possibilità di differenziare il contributo ambientale anche per una o più tipologie di imballaggio. In linea con quanto previsto dal Ministero dell'Ambiente nel decreto di approvazione dello schema di statuto-tipo dei Consorzi di filiera, si è data, infine, la possibilità alle imprese di aderire a CONAI tramite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Data l'abolizione dell'Osservatorio Nazionale Rifiuti sono stati sostituiti tutti i riferimenti all'ONR con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Lo Statuto, così come modificato dall'Assemblea, è stato trasmesso ai competenti Ministeri per l'approvazione ai sensi dell'art. 224, del D.Lgs. 152/2006, unitamente al Regolamento.

SISTEMI AUTONOMI

Nell'ambito della gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, oltre al Sistema CONAI-Consorzi di filiera, sono stati costituiti, ai sensi dell'art. 221, comma 3 del TUA altri tre Sistemi autonomi, operanti nella filiera del recupero degli imballaggi in plastica, che sono tenuti a rendicontare a CONAI la propria attività attraverso specifica documentazione stabilita per legge.

L'art. 221, comma 5, D.Lgs.152/2006, nella sua stesura originaria, richiedeva a CONAI di fornire all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti – i cui compiti sono successivamente passati alla Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente – propri "elementi di valutazione" in relazione ai progetti dei sistemi autonomi previsti dall'art. 221, comma 3, lettera a) dello stesso decreto.

Per quanto riguarda i procedimenti amministrativi di riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione dei rifiuti di imballaggio in plastica secondari e terziari, CONAI si era impegnato nei confronti dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a predisporre una procedura determinata in via preventiva con l’affidamento a un soggetto terzo (monitoring trustee) del compito di formulare gli elementi di valutazione richiesti specificamente dal Ministero dell’Ambiente o, qualora questi non siano indicati dal Ministero, a renderli sulla base di linee guida di valutazione predefinite, in ogni caso in tempo utile per la trasmissione al Ministero entro il termine da questo indicato o, in mancanza di termine, non oltre trenta giorni dalla richiesta. L’art. 1, comma 120, della legge 4 agosto 2017, n. 124 ha modificato l’art. 221, comma 5, D.Lgs. n. 152/2006 stabilendo che gli “elementi di valutazione” vengano espressi dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA – e non più da CONAI.

Sul sito www.conai.org è stata predisposta una sezione ad hoc immediatamente visibile ed accessibile dalla homepage, in cui sono riportate informazioni utili sia sulla costituzione di nuovi Sistemi autonomi sia sui Sistemi autonomi esistenti.

SISTEMI AUTONOMI RICONOSCIUTI

CO.N.I.P.

CONIP è un sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di cassette e di pallets in plastica a fine ciclo vita (www.conip.it). Il sistema di gestione delle cassette in plastica è stato riconosciuto in base all’art. 38, comma 3, lettera a, del D.Lgs. n. 22/97; il sistema di gestione dei pallets in plastica CONIP è stato autorizzato a operare in via sperimentale per un periodo di 6 mesi a decorrere dal 18 giugno 2014 con il Decreto n. 5048 del 6 giugno 2014 della Direzione Generale per i Rifiuti e l’Inquinamento del Ministero dell’Ambiente. Stante l’esigenza di proseguire le attività di verifica dell’effettivo funzionamento del sistema, la stessa Direzione del Ministero ha ritenuto necessario prorogare l’efficacia del suddetto provvedimento per un periodo di tre mesi, con Decreto n. 1 del 18 dicembre 2014, e quindi per ulteriori tre mesi con successivo Decreto n. 7 dell’11 marzo 2015. Il Ministero ha concluso il procedimento di riconoscimento del sistema con Decreto n. 28 dell’8 aprile 2016.

A giugno 2016, CONAI e COREPLA hanno chiesto al TAR Lazio l’annullamento del Decreto Ministeriale, in quanto il riconoscimento definitivo è intervenuto nonostante l’esito incompleto delle verifiche condotte dall’ISPRA, incompletezza risultante dallo stesso provvedimento.

In adempimento del disposto di cui all’art. 221, commi 5, 6, 7 e 8, del D.Lgs. 152/2006, CONIP trasmette annualmente a CONAI un proprio Piano specifico di prevenzione e gestione relativo all’anno solare successivo e una relazione sulla gestione relativa all’anno solare precedente, comprensiva tra l’altro del programma specifico di prevenzione e gestione e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei propri rifiuti di imballaggio.





Sistema P.A.R.I.

Il Sistema P.A.R.I. è un sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. ai sensi dell'art. 221, comma 3, lett. a), del D.Lgs. n. 152/2006 per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE.

Il Sistema P.A.R.I. è stato autorizzato a operare in via sperimentale dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti con provvedimento del 20 novembre 2008 ed è stato riconosciuto in via definitiva con successivo provvedimento del 30 giugno 2009. Quest'ultimo provvedimento è stato annullato con sentenza del TAR Lazio del 2 febbraio 2012, confermata dal Consiglio di Stato il 20 giugno 2013.

La Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente, al termine dell'istruttoria avviata a seguito delle predette pronunce dei giudici amministrativi, con il Decreto n. 5201 del 4 agosto 2014 ha autorizzato il sistema P.A.R.I. ad operare come sistema autonomo. In base a quanto previsto dal Decreto Direttoriale n. 5201 del 4 agosto 2014, Aliplast S.p.A. è tenuta a garantire la copertura dei costi di raccolta degli imballaggi marchiati P.A.R.I. conferiti al servizio pubblico di raccolta e ritirati da CONAI. A tal fine, CONAI, COREPLA e ALIPLAST hanno sottoscritto uno specifico accordo.

CONAI, COREPLA e ALIPLAST hanno impugnato avanti il TAR il provvedimento di riconoscimento definitivo del sistema PARI e il procedimento è tutt'ora in corso.

In adempimento del disposto di cui all'art. 221, commi 5, 6, 7 e 8, del D.Lgs. 152/2006, Aliplast S.p.A. trasmette annualmente a CONAI un proprio piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo e una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente, comprensiva tra l'altro del programma specifico di prevenzione e gestione e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei propri rifiuti di imballaggio.

CORIPET

CORIPET è un sistema autonomo riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari, sviluppato dalle imprese Drink Cup srl, Ferrarelle spa, Lete spa, San Pellegrino spa, Aliplast spa, Dentis srl e Valplastic spa, ai sensi dell'art. 221, comma 3, lett. a), del D.Lgs. n. 152/2006.

Il sistema autonomo intende gestire gli imballaggi costituiti dalle bottiglie in PET secondo due modalità:

- la prima consiste nell'intercettare le bottiglie in PET raccolte dai Comuni nell'ambito della raccolta differenziata pubblica dei rifiuti di imballaggio in plastica, attraverso un accordo da siglare con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI);
- la seconda è costituita dall'installazione di cosiddetti eco-compattatori negli spazi messi a disposizione dagli operatori della grande distribuzione.

CORIPET è stato autorizzato ad operare in via provvisoria, per un periodo di due anni, con Decreto Direttoriale n. RINDEC 58 del 24 aprile 2018 del Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare. CONAI e COREPLA hanno chiesto al TAR Lazio l'annullamento del Decreto Ministeriale per carenza dei requisiti essenziali del riconoscimento previsti dall'art. 221, del D.Lgs. 152/2006.

In adempimento del disposto di cui all'art. 221, commi 6, 7 e 8, del D.Lgs. 152/2006, CORIPET è tenuto a trasmettere annualmente a CONAI un proprio *Piano specifico di prevenzione e gestione* relativo all'anno solare successivo e una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente, comprensiva tra l'altro del programma specifico di prevenzione e gestione e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei propri rifiuti di imballaggio.

In virtù della disposizione anzidetta e degli obblighi e prescrizioni di cui all'art. 2, comma 2, del D.D. n. RINDEC 58 del 24 aprile 2018 di riconoscimento provvisorio del sistema autonomo, CONAI ha segnalato che il Programma specifico di prevenzione CORIPET non è pervenuto. In ragione di ciò, il *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* di giugno 2018, redatto da CONAI sulla base dei Programmi specifici di prevenzione dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi, ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. 152/2006, non ha potuto tenerne conto.

Si segnala, infine, che come previsto dallo stesso Decreto Direttoriale n. RINDEC 58 del 24 aprile 2018, entro il 24 ottobre 2018, CORIPET avrebbe dovuto sottoscrivere un accordo con ANCI per il ritiro dei rifiuti di imballaggio interessati, di cui, ad oggi, non si ha alcuna evidenza.

SISTEMI CHE HANNO CHIESTO IL RICONOSCIMENTO

RIGENERA S.c.r.l.

In data 3 luglio 2017, il Consorzio Rigenera ha presentato al MATTM, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 221, commi 3, lett. a) e 5, del D.Lgs. n. 152 del 2006, un'istanza per il riconoscimento di un sistema di raccolta e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio industriali, pericolosi e non pericolosi, tra cui fusti in acciaio, fusti in plastica e cisternette multimateriale rigenerati ed immessi sul mercato dai propri soci (Scutaro Vincenzo & Figlio S.r.l., Noveletric S.r.l., LAF S.r.l., Fustameria Ecologica S.r.l.).

Poiché il progetto è risultato generico e inidoneo a dimostrare l'effettiva operatività del sistema, il MATTM ha richiesto elementi integrativi e in attesa della loro acquisizione ha sospeso i termini del procedimento.



1.3 Principali novità 2018

“PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE”

La principale novità del 2018 è, certamente, l’attuazione del “Pacchetto economia circolare”, entrato in vigore in data 4 luglio 2018, che modifica sei direttive in materia di rifiuti, imballaggio e rifiuti di imballaggio, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) e veicoli fuori uso e pile.

Il pacchetto è composto da quattro direttive che dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020.

In particolare, la direttiva n. 851/2018/UE in materia di rifiuti e la n. 852/2018/UE in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio si propongono di modificare il quadro normativo ad oggi vigente, innestando un processo che accelera la transizione verso un’economia circolare.

Fra i differenti interventi si segnalano:

- _____ diminuzione della produzione dei rifiuti incentivando l’applicazione della gerarchia dei rifiuti che si articola in prevenzione, preparazione al riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia e smaltimento;
- _____ raggiungimento dei nuovi target di preparazione per il riutilizzo e riciclo dei rifiuti urbani, stabiliti nel 55% al 2025, nel 60% al 2030 e nel 65% al 2035;
- _____ conseguimento di obiettivi elevati di riciclo dei rifiuti di imballaggio in termini di peso, fissati nel 65% al 2025 e nel 70% al 2030, con i seguenti target per materiale:
 - entro il 31 dicembre 2025 il 50% per la plastica, il 25% per il legno, il 70% per i metalli, il 50% per l’alluminio, il 70% per il vetro e il 75% per carta e cartone;
 - entro il 31 dicembre 2030 il 55% per la plastica, il 30% per il legno, l’80% per i metalli ferrosi, il 60% per l’alluminio, il 75% per il vetro e l’85% per carta e cartone;
- _____ stimolo per le autorità locali a potenziare i sistemi di raccolta differenziata e introdurre sistemi di tariffe puntuali;
- _____ garanzia che le organizzazioni che attuano gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa del produttore abbiano una copertura geografica non limitata alle aree in cui la raccolta e la gestione dei rifiuti sono più proficue;
- _____ adozione delle misure necessarie ad assicurare che i contributi finanziari, versati dai produttori in adempimento ai propri obblighi derivanti dalla responsabilità estesa del produttore:
 - coprano dal 50% all’80% (in funzione dell’istituzione dei sistemi EPR prima o dopo l’entrata in vigore della direttiva) dei costi della raccolta differenziata dei rifiuti, del trasporto e del trattamento degli stessi per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, nonché i costi dell’informazione da fornire ai detentori di rifiuti e della raccolta e della comunicazione dei dati;

-
- in caso di adempimento collettivo degli obblighi in materia di EPR, siano modulati, ove possibile, per singoli prodotti o gruppi di prodotti simili, in particolare tenendo conto della loro durevolezza, riparabilità, riutilizzabilità e riciclabilità e della presenza di sostanze pericolose, adottando in tal modo un approccio basato sul ciclo di vita e, nel caso, sulla base di criteri armonizzati al fine di garantire il buon funzionamento del mercato interno.

_____ sensibilizzazione dei cittadini attraverso campagne di educazione ambientale;

_____ introduzione di sistemi di restituzione o raccolta degli imballaggi usati e dei rifiuti di imballaggio;

_____ introduzione di sistemi di riutilizzo o recupero e riciclaggio degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio raccolti.

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018

Il 6 settembre 2018 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge recante “*Legge di Delegazione Europea 2018*” che prevede la delega al Governo per il recepimento di alcune direttive europee e altri atti dell’UE.

La legge di delegazione, in particolare, dedica ampio spazio alla definizione dei principi e dei criteri direttivi specifici per il recepimento del recente “Pacchetto economia circolare”. In merito, l’art. 15 affida al Governo il compito di adottare uno o più decreti delegati, rispettosi dei seguenti principi e criteri direttivi:

_____ riformare il sistema di responsabilità estesa del produttore e disciplinare, tra l’altro, la definizione dei modelli ammissibili e le procedure omogenee per il riconoscimento, nonché definire la natura del contributo;

_____ assicurare la disponibilità di un sistema di tracciabilità informatica dei rifiuti;

_____ riformare il sistema delle definizioni e delle classificazioni dei rifiuti, nonché modificare la disciplina dell’assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani garantendo uniformità sul piano nazionale;

_____ riformare il sistema tariffario, al fine di incoraggiare l’applicazione della gerarchia dei rifiuti e di garantire il perseguimento degli obiettivi delle direttive UE;

_____ riformare la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto;

_____ promuovere il mercato di prodotti e materiali riciclati e lo scambio di beni riutilizzabili;

_____ riformare la disciplina della prevenzione della formazione dei rifiuti anche in merito alle modalità di raccolta e di gestione dei rifiuti dispersi in ambiente marino;

_____ riordinare l’elenco dei rifiuti e delle caratteristiche di pericolo;

_____ procedere ad una razionalizzazione complessiva delle competenze dello Stato e degli Enti territoriali.





Il recepimento delle direttive sull'economia circolare dovrà avvenire entro e non oltre il 5 luglio 2020.

I decreti legislativi, inoltre, dovranno essere attuati su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri (o del Ministro degli affari europei) e del Ministro dell'ambiente, di concerto con gli altri Ministri competenti per materia, previa acquisizione del parere della Conferenza Unificata. I provvedimenti dovranno essere trasmessi alla Camera e al Senato per l'acquisizione del parere delle Commissioni competenti, che dovranno valutarne anche i profili finanziari.

STRATEGIA SULLA PLASTICA UE

In data 16 gennaio 2018, la Commissione Europea ha adottato una "Strategia sulla plastica" attraverso la Comunicazione (COM)2018 28 al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni.

La Strategia si inserisce in quel processo normativo attuato dall'Unione Europea per agevolare la transizione verso un'economia circolare della plastica, che tuteli l'ambiente dall'inquinamento dei rifiuti plastici e punti a un'industria più innovativa e sostenibile, in cui la progettazione, la produzione e la gestione rispettino pienamente le esigenze di riutilizzo, riparazione e riciclaggio.

A seguito della suddetta Comunicazione, in data 13 settembre 2018, il Parlamento europeo ha approvato una Risoluzione su una strategia europea per la plastica nell'economia circolare, (2018/2035(INI)), al fine di incentivare gli Stati membri a raggiungere gli obiettivi proposti.

Nel merito, la "Strategia sulla plastica" si pone l'obiettivo tra l'altro di:

- aumentare i livelli di riciclabilità della plastica, visto anche il divieto di destinarla alla discarica entro il 2030, attraverso diversi interventi tra cui:
 - migliorare la progettazione e sostenere l'innovazione per rendere più semplice il riciclaggio della plastica e dei prodotti di plastica;
 - ampliare e migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti di plastica per garantire all'industria del riciclaggio fattori produttivi di qualità;
 - potenziare e modernizzare la capacità di selezione dei rifiuti e riciclaggio dell'UE;
 - creare mercati sostenibili per la plastica riciclata e rinnovabile;
- diminuire la produzione dei rifiuti plastici, nonché il loro abbandono nell'ambiente;
- incentivare l'innovazione e gli investimenti verso soluzioni che garantiscano un'economia circolare.

L'attuazione di detta linea d'intervento legislativo da parte dell'Unione Europea avrà, certamente, degli impatti importanti all'interno degli Stati membri.

Il 22 Ottobre 2018, il Parlamento Europeo ha votato gli emendamenti alla Relazione sulla Proposta della Commissione Europea (COM 2018_340) di Direttiva "sulla ridu-



zione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente" che integra l'appena pubblicata direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Nello specifico, il Parlamento prevede la riduzione o messa al bando di 10 articoli monouso in plastica, tra cui vi sono anche alcuni imballaggi come piatti, bicchieri e vaschette riempiti nel punto vendita.

L'Italia ha già in cantiere alcune proposte di legge sul tema, che sono in corso di esame in Parlamento.

Il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha, oltretutto, annunciato un prossimo provvedimento ministeriale volto a prevenire i rifiuti plastici in mare (cd. *marine litter*) e ad incentivare la loro raccolta per il conseguente avvio a riciclo.

Il MATTM, inoltre, ha lanciato la nuova campagna "*plastic free*" per ridurre l'utilizzo di prodotti in plastica dagli uffici della pubblica amministrazione. Le P.A. che intenderanno aderire potranno iscriversi su un registro digitale istituito sul sito del Ministero dell'Ambiente.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA (DEF) 2018

Il 27 settembre 2018 il Consiglio dei Ministri ha approvato la *Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Def) 2018*, che contiene le politiche finanziarie decise dal Governo da attuare nei prossimi tre anni attraverso la Legge di Bilancio 2019.

Tra le diverse riforme previste, vi è una linea d'intervento in materia ambientale.

Il documento è stato approvato sia dalla Camera sia dal Senato della Repubblica.

Il Governo prevede diverse azioni che guidino verso un'economia circolare e i "rifiuti zero", tra le quali:

- _____ incentivare la produzione e/o l'utilizzo di beni riciclabili e riutilizzabili;
- _____ realizzare centri di riparazione e riuso;
- _____ introdurre la banca dell'usato;
- _____ revisionare il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti per la riduzione del rifiuto prodotto, in particolar modo della plastica monouso, ricordando anche la campagna "*plastic free*";
- _____ modificare l'attività dei Consorzi nazionali per il riciclaggio dei rifiuti al fine di verificare gli obiettivi di riciclaggio raggiunti, nonché coordinare azioni volte al contrasto dei fenomeni illeciti;
- _____ tutelare gli ambienti marini attraverso la limitazione e il recupero dei rifiuti marini (*marine litter*), nonché agevolare la raccolta della plastica in mare;
- _____ promuovere un modello di sviluppo sostenibile razionalizzando e armonizzando la normativa ambientale per mantenere le risorse nel processo produttivo e sviluppare i mercati delle materie prime seconde;
- _____ aggiornare il sistema della responsabilità estesa del produttore (EPR).



NOTA DDL ISOLE MINORI

Nei mesi scorsi sono stati presentati diversi disegni di legge in materia di sviluppo delle isole minori **N3**, finalizzati sostanzialmente a concedere loro maggiore autonomia finanziaria.

N3

N. 149 "Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori"; n. 497 "Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori"; n. 757 "Legge quadro sulle isole minori marine e lacustri"; n. 776 "Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri" e n. 789 "Istituzione di una zona franca produttiva nei comuni delle isole minori".

In materia di gestione dei rifiuti, si prevede il miglioramento del servizio di raccolta differenziata attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti, nonché favorendo forme di smaltimento, recupero e riciclo autonomo all'interno della stessa isola, per non gravare le casse comunali dei relativi costi di trasporto.

Viene introdotto, in via sperimentale e facoltativa, il sistema del vuoto a rendere su cauzione per ogni imballaggio contenente birra o acqua minerale servito al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri locali pubblici.

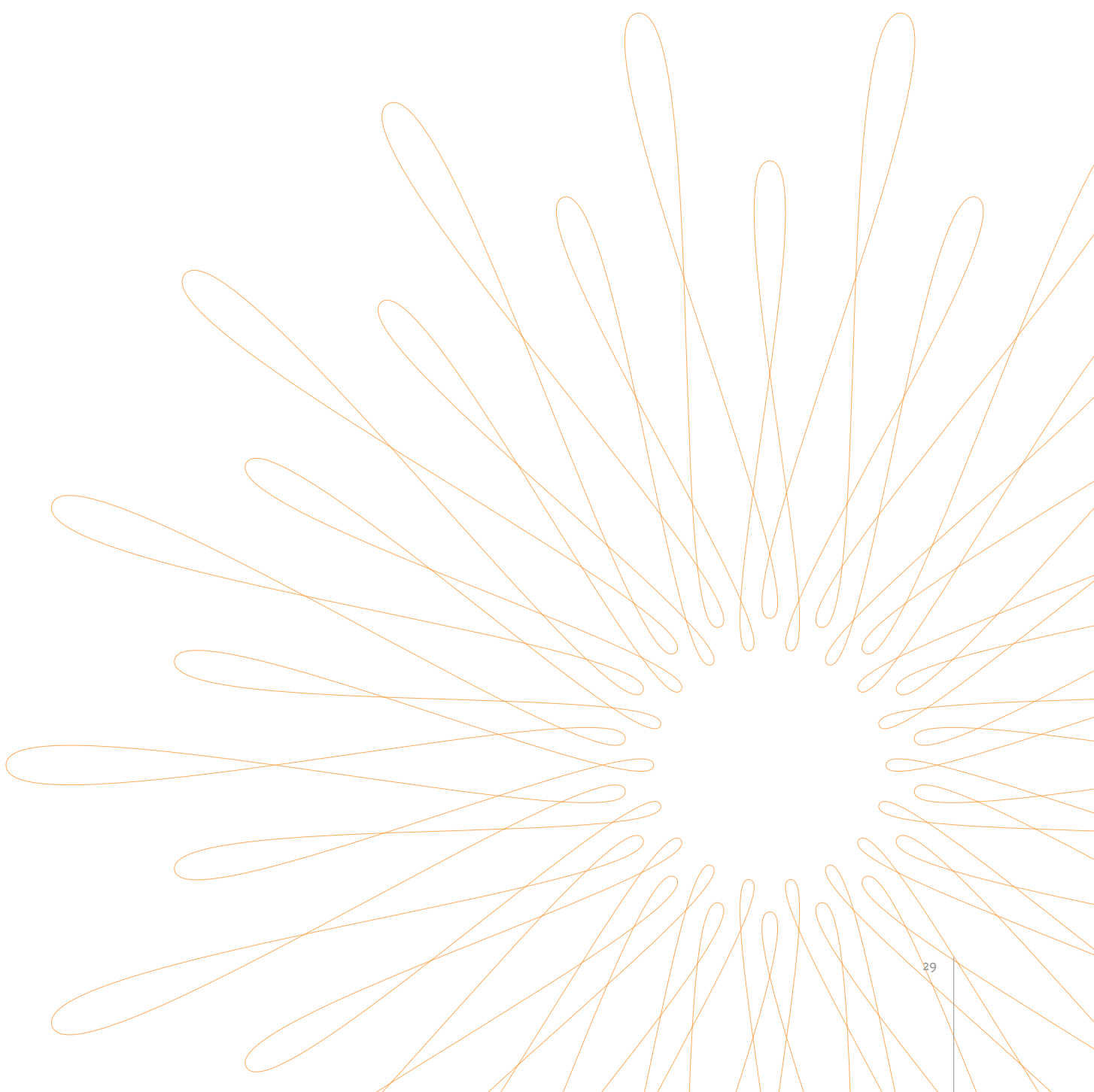
Sono stati presentati per l'esame dell'Aula diversi emendamenti al testo di legge, poi non approvati, ma, considerato l'iter ancora in corso, il testo potrebbe subire ancora significative modifiche, poiché dovrà essere trasmesso alla Camera per la seconda lettura.

Tornando al contesto europeo, dopo la pubblicazione delle Direttive sui rifiuti urbani (WFD) e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio (PPWD), i lavori della Commissione sono ora focalizzati alla stesura dei numerosi atti di esecuzione o linee guida previsti. Tra questi, di particolare attenzione per le possibili implicazioni per la filiera quelle relative a:

- _____ cooperazione transfrontaliera dei sistemi EPR;
- _____ modulazione dei contributi finanziari EPR;
- _____ indicatori nell'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti;
- _____ metodologia comune per effettuare comunicazioni sul riutilizzo di prodotti;
- _____ raccolta differenziata delle frazioni di rifiuti domestici pericolosi;
- _____ regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati di riutilizzo degli imballaggi;
- _____ regole per il calcolo dell'obiettivo specifico di riciclo degli imballaggi in legno riparati per il riutilizzo;
- _____ regole di calcolo dei tassi di scarto medio per i rifiuti di imballaggio cerniti;
- _____ criteri di qualità dei metalli di imballaggi separati dalle ceneri dei rifiuti urbani;
- _____ norme per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati, in particolare per quanto riguarda il peso dei rifiuti di imballaggio prodotti;
- _____ deroghe ai livelli di concentrazione dei metalli per i materiali riciclati e determinati tipi di imballaggio;
- _____ adeguamento al progresso scientifico e tecnico del sistema di identificazione dei materiali di imballaggio dei criteri di marcatura degli imballaggi.

L'attività di CONAI, di supporto e con il supporto ad EXPRA (Extended Producer Responsibility Alliance), proseguirà con la promozione di momenti di confronto e scambio di documentazione con le diverse istituzioni europee e relativi consulenti, al fine di condividere know how ed esperienze maturate in oltre 20 anni di operatività di CONAI e degli altri sistemi EPR aderenti.

Inoltre, EXPRA e CONAI si sono già attivati per proporre l'avvio di lavori di normazione tecnica in ambito CEN, a complemento della attività in corso sugli atti esecutivi della Commissione UE.





PARTE SECONDA

Contesto macroeconomico

The background of the page is a repeating pattern of interlocking gears. Each gear is rendered as a thin, light blue outline. The gears are arranged in a staggered grid, with each gear meshing with its neighbors. The central gear is the most prominent, with the text '2.1 Contesto' placed inside its circular opening. The overall effect is a clean, technical, and rhythmic visual texture.

2.1 Contesto

33

2.

Contesto macroeconomico

2.1 Contesto **Ni**

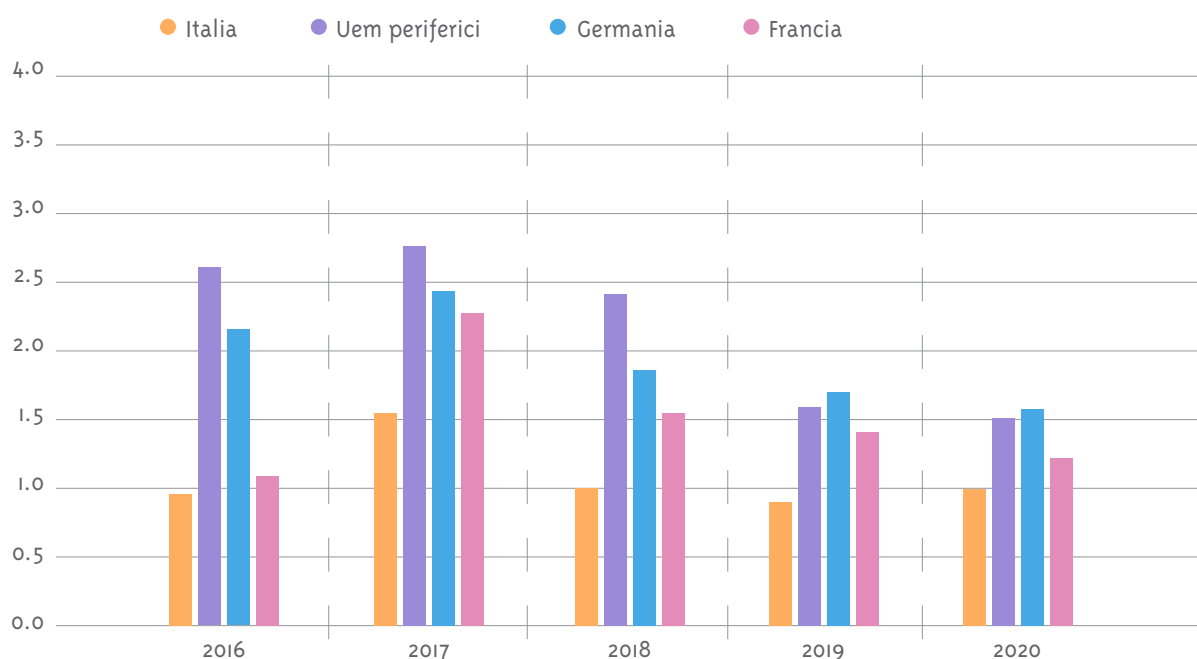
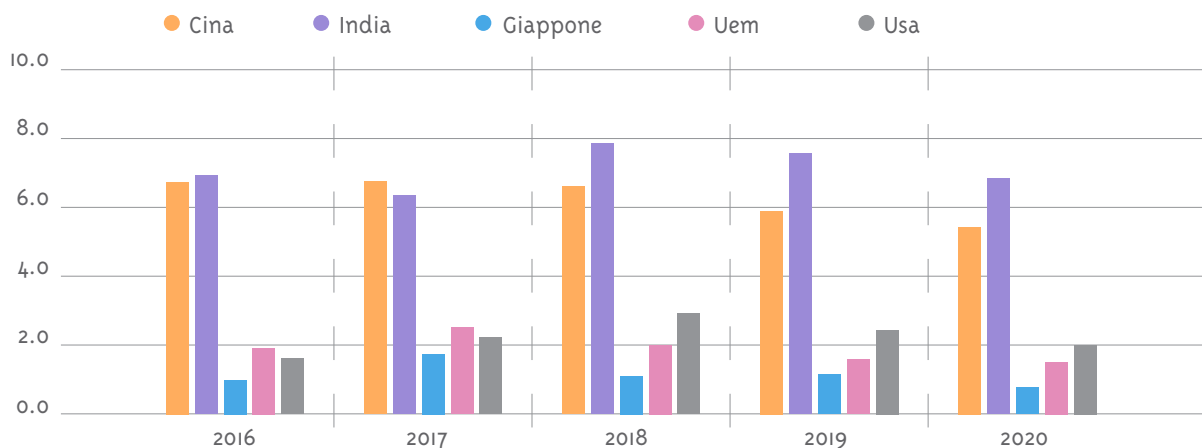
Nel corso del 2018 la dinamica della produzione industriale mondiale sta evidenziando un progressivo rallentamento, diffuso sia ai paesi avanzati sia alle economie emergenti. Anche il commercio internazionale, pur confermando un'elevata volatilità mensile, ha moderato i suoi ritmi espansivi: in media d'anno, le stime indicano una crescita del commercio mondiale (4,1%) inferiore al 2017 (4,8%), a riflesso delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina innescate dalle misure protezionistiche statunitensi.

Sul fronte nazionale, i segnali di rallentamento nella prima metà del 2018 ed il contesto internazionale meno favorevole stanno delineando una decelerazione del PIL che si stima resterà stabile per il prossimo biennio e pari a circa l'1%. Tale modica crescita risulta essere comunque trainata da una dinamica domanda interna, spinta da investimenti in beni strumentali e costruzione. Si prevede, infine, che nel 2019 la dinamica dei consumi risulterà leggermente più sostenuta rispetto al 2018, grazie agli impulsi di una politica di bilancio espansiva, anche se restano da valutare i possibili riflessi sul credito e sulla propensione al risparmio e ai consumi che potranno scaturire dalla nuova politica economica promossa dal Governo.

Ni

Le informazioni di questo capitolo derivano dallo studio realizzato da Prometeia per CONAI e relativo alle stime e alle previsioni sull'impulso al consumo degli imballaggi in Italia.

VARIAZIONE % ANNUA DEL PIL (A PREZZI COSTANTI)



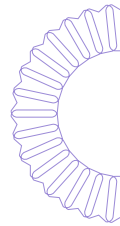
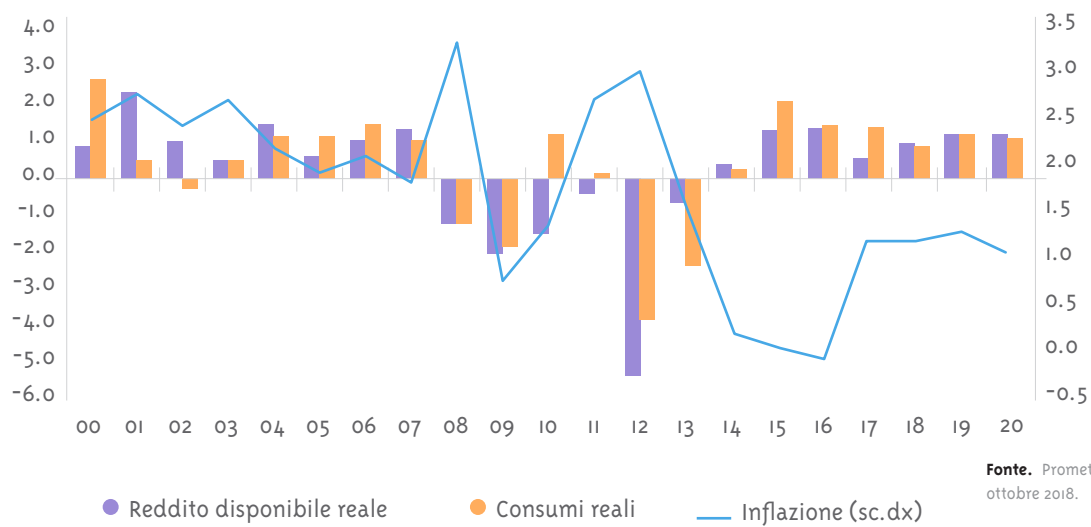
Fonte. Prometeia, ottobre 2018.

Nel secondo trimestre 2018 i consumi interni hanno infatti rallentato il passo, riflettendo gli effetti dell'incertezza sulla crescita economica dovuta all'instabilità politica nazionale.

Nel comparto dei beni, i durevoli hanno confermato una crescita estremamente superiore rispetto ai consumi totali. Le informazioni quali-quantitative indicano, infine, una prosecuzione della fase positiva dei consumi a ritmi relativamente moderati nella seconda parte del 2018, che potrebbe tradursi in una crescita meno vivace rispetto al biennio precedente.

Per il 2019-20, l'ipotizzato rafforzamento della crescita dei redditi dovrebbe portare i consumi interni ad avere una lieve accelerazione. In particolare, nel 2019 si attende un leggero rafforzamento dei consumi interni.

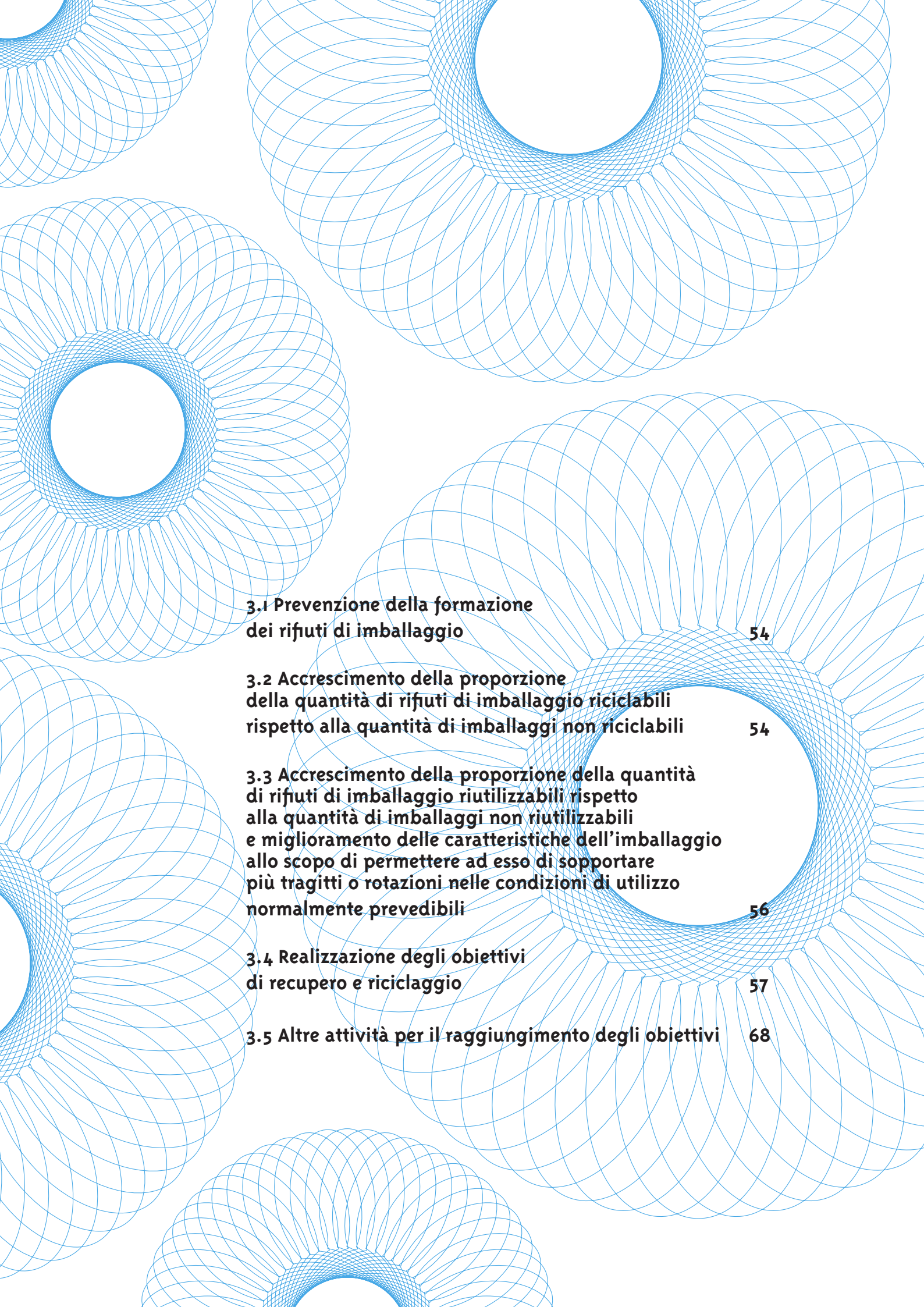
REDDITO DISPONIBILE, CONSUMI REALI E INFLAZIONE (VARIAZIONE % MEDIA ANNUA)



The background features several overlapping circular wireframe patterns in a light blue color. Each pattern consists of a dense grid of lines that form a circular shape, with the lines curving inwards to create a three-dimensional, tunnel-like effect. The patterns are scattered across the page, with the largest one centered in the upper half.

PARTE TERZA

**Risultati attesi, misure e strumenti
per il conseguimento degli obiettivi di
prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero**



3.1 Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio	54
3.2 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili	54
3.3 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili e miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili	56
3.4 Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio	57
3.5 Altre attività per il raggiungimento degli obiettivi	68

3.

Risultati attesi, misure e strumenti per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero

IMMESSO AL CONSUMO

A livello di tendenza, i dati previsionali 2018 dei Consorzi di filiera, basati sulle dichiarazioni del contributo ambientale CONAI nel primo semestre dell'anno e su una metodologia statistico-econometrica predisposta da Prometeia per CONAI **N1**, evidenziano una prosecuzione della ripresa rispetto al 2017 (+2,8%) confermata anche per il 2018 (+1,8%). Crescita che riguarda sostanzialmente tutte le filiere seppur con andamenti differenti. Tali previsioni sono l'effetto atteso dell'evoluzione dei consumi interni, sia per quanto riguarda i consumi finali sia per quelli intermedi del canale Commercio & Industria. Come ricordato nel *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – Relazione generale consuntiva 2017*, tali incrementi vanno letti sia alla luce degli effettivi incrementi attesi sui consumi nazionali, derivanti dalle spese delle famiglie e dei visitatori/turisti - il cosiddetto "effetto mercato" -, sia come portato delle attività di affinamento dei dati sviluppate da CONAI negli ultimi anni e che proseguiranno anche nel 2019 – il cosiddetto "effetto CONAI" **N2**.

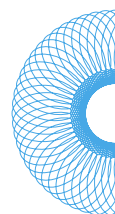
N1

Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggi per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale – export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori

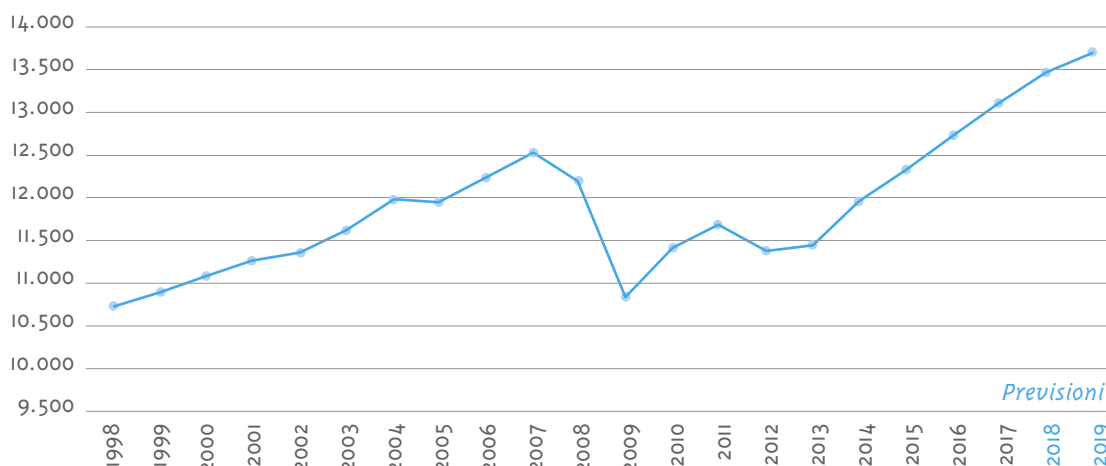
utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi che propone un range di variazione atteso per ogni filiera di materiale di imballaggio affiancato allo scenario medio, uno scenario più espansivo e uno più cautelativo.

N2

Per maggiori informazioni o approfondimenti si rinvia al paragrafo 4.1 del *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – Relazione Generale Consuntiva 2017*, di giugno 2018.



ANDAMENTO DELL'IMMESSO AL CONSUMO



Fonte. Conai -
Consorzi di filiera

Si rammenta che alla definizione dell'immeso al consumo concorre anche quanto atteso dai Sistemi autonomi CONIP e P.A.R.I., i cui imballaggi in plastica, destinati al canale del commercio e dell'industria, riguardano rispettivamente cassette in plastica per ortofrutta, pallet in plastica e imballaggi secondari e terziari in LDPE (tipicamente film per pallettizzazione). Complessivamente il contributo atteso dei tre circuiti è pari a circa 102.000 tonnellate di imballaggi in plastica nel 2018 e a circa 106.800 nel 2019, rappresentando il 4,5% dell'immeso al consumo della filiera (10,8% del totale degli imballaggi immessi al consumo in un anno).

IMMESSO AL CONSUMO

MATERIALE	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	VARIAZIONE ANNUA
	KTON	KTON	%
Acciaio	497	484	-2,6
Alluminio	67,1	72,0	7,3
Carta	4.965	5.065	2,0
Legno	3.109	3.174	2,1
Plastica	2.320	2.365	1,9
Vetro	2.466	2.501	1,4
Totale	13.425	13.661	1,8

Fonte. Conai -
Consorzi di Filiera

I dati presentati dai Consorzi di filiera e qui riportati fanno sostanzialmente riferimento ai tassi medi di evoluzione dell'immeso al consumo previsto dal modello statistico-econometrico proposto da Prometeia.

Complessivamente, rispetto a quanto previsto nel giugno scorso, le valutazioni qui presentate per il biennio 2018-2019 presentano leggere variazioni al rialzo. Tali va-

lutazioni non considerano eventuali variazioni nel mix del packaging dei settori utilizzatori.

A tal proposito, va sottolineato che quanto presentato dai Consorzi di filiera per il 2018 risulta al di sotto rispetto all'andamento delle quantità assoggettate a contributo ambientale CONAI e dichiarate nel corso del I semestre 2018 relativamente ai flussi di produzione nazionale e importazione, che fanno registrare un +3,3% complessivo. In tema di quantità assoggettate va poi considerato che è possibile prevedere una chiusura dell'anno ancora più vivace per effetto della modifica, in aumento, del valore del contributo ambientale per carta, plastica e vetro a partire dal 1° gennaio 2019 che potrebbe, pertanto, indurre le aziende ad anticipare gli acquisti a fine anno e, viceversa, a posticiparli in base alla convenienza economica sui primi mesi del 2019 per le riduzioni del valore del contributo ambientale previste per gli imballaggi in acciaio e alluminio.

I risultati di riciclo e recupero previsti per il biennio 2018-2019, di seguito riportati, sono frutto di un'analisi dei dati del primo semestre dell'anno in corso, della loro serie storica e dell'andamento, per singola filiera, del mercato delle materie prime seconde, nonché di previsioni circa gli effetti prodotti dalle iniziative di sviluppo della raccolta differenziata. Sono valutazioni che non tengono conto in toto delle conseguenze, al momento non preventivabili, sui flussi a riciclo che potranno avere i recenti fatti legati alla carenza impiantistica nelle fasi di trattamento e che si stanno registrando sul territorio nazionale, in particolare nelle regioni del centro-sud. L'aumento delle quantità raccolte in modo differenziato si somma agli effetti del bando cinese all'importazione di rifiuti, che sta generando in tutta Europa un aumento della domanda di trattamento che fatica a trovare riscontri. Ne conseguono significativi problemi di valorizzazione dei quantitativi intercettati sul territorio nazionale e incrementi di costi per il sistema consortile, a discapito della tutela dell'ambiente.

Inoltre, le valutazioni rispetto al ruolo della gestione consortile non tengono conto di possibili evoluzioni ad oggi non quantificabili rispetto alla revisione dell'attuale Accordo Quadro ANCI-CONAI, previsto in scadenza nell'aprile 2019.

Per le filiere dove negli ultimi mesi sono già stati registrati segnali di variazione rispetto alle tendenze attese, in particolare per i quantitativi gestiti nell'ambito dell'Accordo Quadro, si è ritenuto di riportare anche un aggiornamento alle informazioni ufficiali già fornite a settembre dai Consorzi.

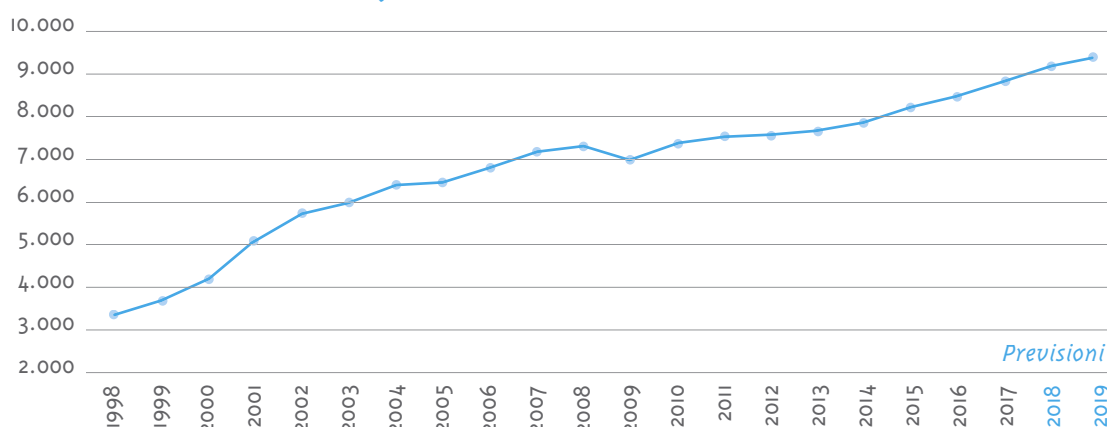
RICICLO

Nel biennio 2018-2019 i Consorzi di filiera prevedono ulteriori miglioramenti dei già positivi risultati di riciclo registrati nel 2017, con un incremento delle quantità avviate a riciclo (+4,1% nel 2018 e +2,5% nel 2019) e dei risultati percentuali rispetto all'immesso al consumo. A fronte di 8,8 milioni di tonnellate avviate a riciclo a consuntivo del 2017, per il 2018 le quantità avviate a riciclo previste sono pari a circa 9,2 milioni



di tonnellate, con un ulteriore incremento nel 2019, quando le attese sono di oltre 9,4 milioni di tonnellate. I risultati di riciclo conseguenti vanno dal 67,5% del 2017 al 68,4% del 2018, per poi raggiungere il 68,9% nel 2019. Rispetto a quanto riportato nei Piani dei Consorzi di settembre 2018, si riporta un aggiornamento sul dato di riciclo preliminare 2018 e previsionale 2019 per la filiera degli imballaggi in vetro. Tali aggiornamenti riflettono l'attuale situazione di difficoltà della filiera di valorizzazione per un surplus di domanda di trattamento che stenta a trovare sbocchi per una insufficiente dotazione impiantistica installata e disponibile e che, oltre a portare un aumento nei costi di preparazione e avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio raccolti, sta inducendo il Consorzio a stoccare il materiale raccolto in attesa di poterlo effettivamente trattare.

EVOLUZIONE DELLE QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO



Fonte. Conai -
Consorzi di filiera

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO

MATERIALE	PREVISIONE 2018 DA PSP	PREVISIONE 2018 DA AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2018	PREVISIONE 2019 DA PSP	PREVISIONE 2019 DA AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2018	VARIAZIONE ANNUA SU AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2018
	KTON	KTON	KTON	KTON	%
Acciaio	382	382	378	378	-1,0
Alluminio	43,6	43,6	47,5	47,5	8,9
Carta	3.965	3.965	4.046	4.046	2,0
Legno	1.869	1.869	1.903	1.903	1,8
Plastica	1.045	1.045	1.101	1.101	5,4
Vetro	1.904	1.877	1.939	1.932	2,9
Totale	9.209	9.182	9.415	9.408	2,5

Fonte. Conai -
Consorzi di filiera

PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO

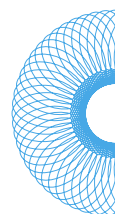
<u>MATERIALE</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2018 DA PSP</u>	<u>PREVISIONE 2018 DA</u> <u>AGGIORNAMENTO</u> <u>NOVEMBRE 2018</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2019 DA PSP</u>	<u>PREVISIONE 2019 DA</u> <u>AGGIORNAMENTO</u> <u>NOVEMBRE 2018</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA SU</u> <u>AGGIORNAMENTO</u> <u>NOVEMBRE 2018</u>
	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>PUNTI %</u>
Acciaio	76,9	76,9	78,1	78,1	1,2
Alluminio	65,0	65,0	66,0	66,0	1,0
Carta	79,9	79,9	79,9	79,9	0,0
Legno	60,1	60,1	60,0	60,0	-0,2
Plastica	45,0	45,0	46,6	46,6	1,5
Vetro	77,2	76,1	77,5	77,2	1,1
Totale	68,6	68,4	68,9	68,9	0,5

Fonte. Conai -
Consorzi di filiera

Un ulteriore aggiornamento riguarda l'avvio a riciclo per flussi di gestione (consortile o indipendente). Al 2019, il contributo della gestione consortile al complessivo avvio a riciclo si prevede pari al 50,6%, era il 46,6% nel 2017.

A partire dal 2016, infatti, per effetto delle maggiori quantità gestite nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (+7,4% nel 2018 e +11,4% nel 2019), il contributo consortile al risultato finale di riciclo dei rifiuti di imballaggio è lievemente cresciuto e si stima quindi ancora in leggero aumento. Ancora una volta, le modifiche sono legate alla difficoltà di collocare sul mercato i materiali raccolti in un contesto caratterizzato da un'offerta di trattamento non sufficiente (anche a seguito del *China Ban*) e da costi di recupero o smaltimento degli scarti in aumento, con particolare riferimento alle filiere del recupero degli imballaggi in carta e in vetro. L'effetto di tale contesto è la crescente propensione di Enti locali/gestori a rientrare nelle convenzioni ANCI-CONAI, confermando ancora una volta il centrale ruolo sussidiario al mercato svolto dal sistema consortile e confermato nelle previsioni dell'Accordo Quadro.

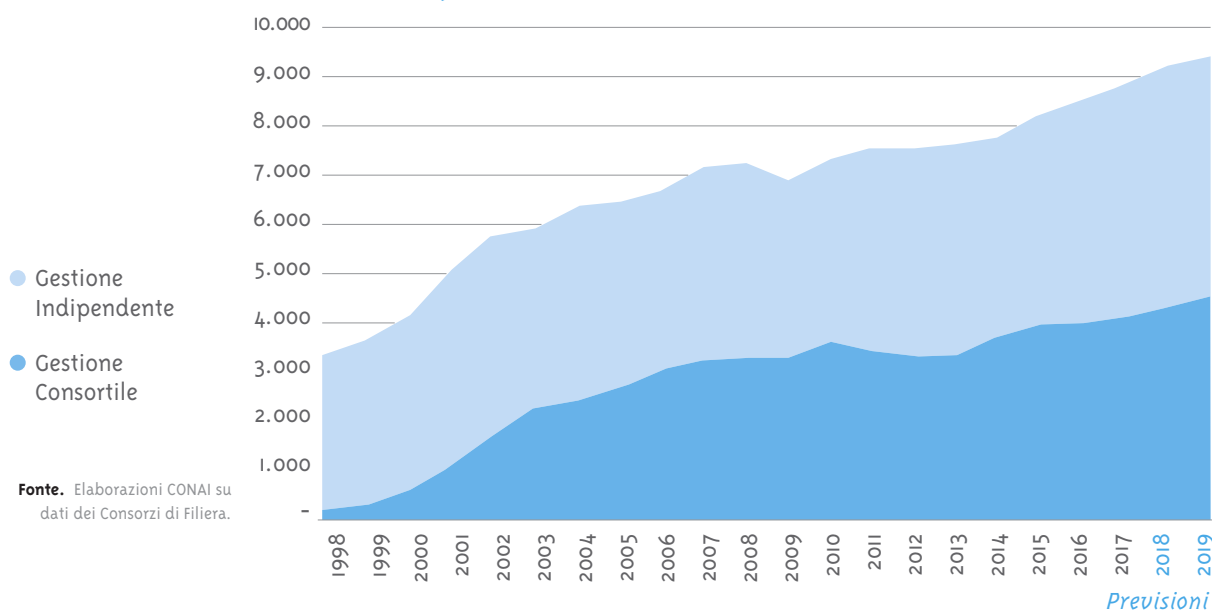
Per la filiera dell'alluminio, della carta, della plastica e del vetro in particolare, il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio di provenienza urbana è atteso in crescita per effetto delle maggiori quantità conferite dalle aree più in ritardo nello sviluppo della raccolta differenziata. È su queste aree, infatti, che si sta intervenendo con un supporto dedicato nell'ambito delle iniziative dei progetti territoriali speciali previste dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI; iniziative che stanno portando a significativi risultati, anche se non ancora diffusi su tutto il territorio e ancora troppo legati a singole realtà comunali.



Anche per il riciclo non gestito dai Consorzi di filiera, principalmente legato al flusso degli imballaggi industriali e commerciali, sono previsti quantitativi in crescita, seppur a tassi inferiori.

All'interno di tale flusso sono considerati anche i quantitativi di riciclo dei Sistemi autonomi riconosciuti (CONIP e P.A.R.I.) che, complessivamente, si prevede contribuiranno per il 6,8% al conseguimento del risultato di riciclo della filiera a chiusura 2018, con 70.642 ton a riciclo. Trend atteso in decrescita nel 2019.

CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE E NON CONSORTILE



Le valutazioni fornite indicano che, anche nel 2018-2019, l'atteso incremento delle quantità avviate a riciclo è legato soprattutto al flusso derivante dalle raccolte differenziate dei rifiuti urbani e assimilati previsto in crescita significativa dai Consorzi di filiera. Va considerato che non si è tenuto conto delle previsioni di avvio a riciclo presentate da CORIPET poiché riferite al solo 2019, ipotizzato, dallo stesso sistema autonomo, come il primo anno di effettiva attività. Nel Piano presentato si riporta un quantitativo a riciclo da eco-compattatori – unico flusso potenzialmente aggiuntivo rispetto a quello da raccolta differenziata tradizionale - di 8,1 kton, pari quindi allo 0,7% del riciclo atteso per la filiera degli imballaggi in plastica.

Rispetto a quanto riportato nel *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* di giugno 2018, le nuove previsioni segnalano risultati percentuali leggermente migliori.

RECUPERO ENERGETICO

I rifiuti di imballaggio in alluminio, carta, legno e plastica che non trovano ancora collocazione a riciclo, così come gli scarti delle attività di selezione e trattamento per il riciclo che comprendono frazioni di imballaggi dei diversi materiali, possono essere valorizzati attraverso il recupero di energia. L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta una concreta opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica.

Opzione non praticabile per gli imballaggi in acciaio e vetro che, se non valorizzati a riciclo, finiscono per avere come unica opzione lo smaltimento, laddove ve ne sia la possibilità.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio, gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (rappresentati da scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile da rifiuti.

I dati determinati sono frutto, da un lato, di informazioni dirette e verificate provenienti dai Consorzi di filiera e dagli impianti che collaborano con CONAI e, dall'altro, di stime il più possibile accurate sulla restante parte di rifiuti indifferenziati trattati da quei gestori che hanno deciso di non fornire informazioni; il tutto tenendo conto di considerazioni sulle caratteristiche tecniche dei singoli impianti in relazione all'efficienza energetica. Ne consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni.

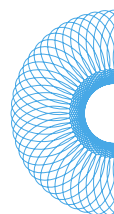
PREVISIONI DI RECUPERO ENERGETICO

	<u>PREVISIONE</u> <u>2018</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2019</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>ANNUA</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero energetico (Kton)	1.414	1.446	2,2%
Recupero energetico su immesso al consumo (%)	10,5	10,6	0,1 punti %

Fonte. Conai -
Consorzi di filiera

I flussi a recupero energetico sono attesi in crescita nel 2018 così come nel 2019 del +2,2%.

Tale aumento deriva sia dalla valorizzazione energetica dei rifiuti di imballaggio in plastica, prevista in aumento di circa il 3%, sia dall'aumento dell'eterogeneità delle tipologie di imballaggio che potrebbe rendere più complesso l'avvio a riciclo di tali rifiuti.



RECUPERO COMPLESSIVO

Il recupero complessivo, inteso come recupero di materia e di energia, è stimato pari a quasi 10,6 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio nel 2018, in aumento del 3,9% rispetto al 2017. Un ulteriore incremento (+2,4%) è previsto per il 2019, con il recupero di quasi 10,9 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, pari al 79,4% dell'immesso al consumo.

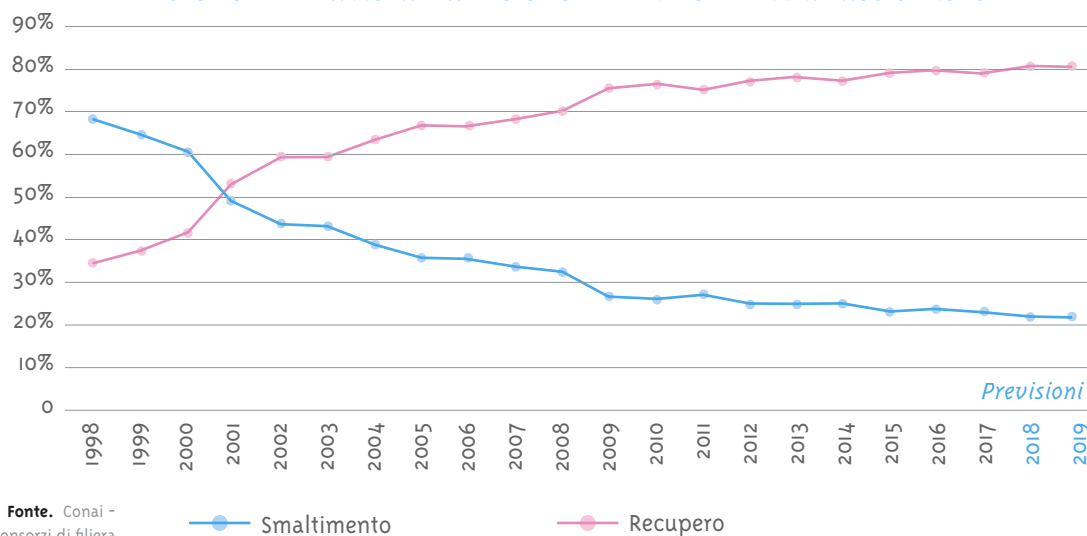
RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO

MATERIALE	PREVISIONE 2018 DA PSP	PREVISIONE 2018 DA AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2018	PREVISIONE 2019 DA PSP	PREVISIONE 2019 DA AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2018	VARIAZIONE ANNUA SU AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2018
	KTON	KTON	KTON	KTON	%
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (Kton)	10.623	10.596	10.860	10.853	2,4
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	79,1	78,9	79,5	79,4	+0,5 punti

Fonte. Conai - Consorzi di filiera

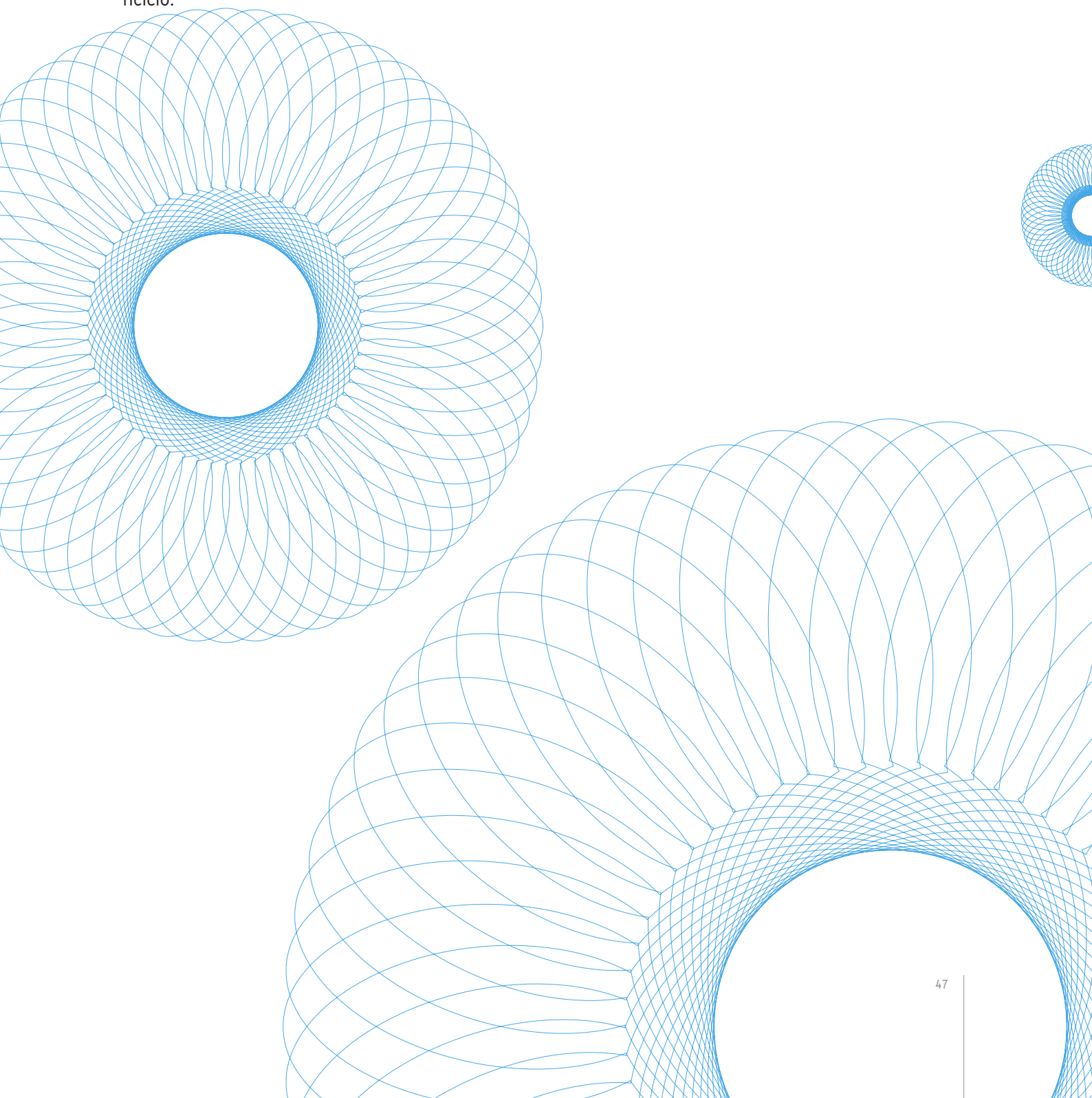
Il grafico seguente mette a confronto l'evoluzione, a partire dal 1998 fino alla stima per il 2019, dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo con quelli destinati allo smaltimento. Dall'avvio del sistema consortile si è assistito ad un vero e proprio ribaltamento delle modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio a favore delle operazioni di recupero di materia ed energia.

EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



Fonte. Conai - Consorzi di filiera

I dati presentati attestano un buon livello di valorizzazione dei materiali, tanto da avere già praticamente raggiunto il nuovo obiettivo di riciclo totale previsto al 2025. Anche a livello di singole filiere gli obiettivi europei al 2025 sono già stati superati o risultano alla portata. Per continuare questo processo di evoluzione servono, però, anche misure strutturali che portino a rendere sempre più appetibili gli investimenti nel comparto per aumentare le capacità di trattamento installate e offrire poi sbocchi, anche nuovi, ai materiali ottenuti attraverso la promozione della ricerca e di politiche di incentivi della domanda sia pubblica (GPP) sia privata per i materiali da riciclo.



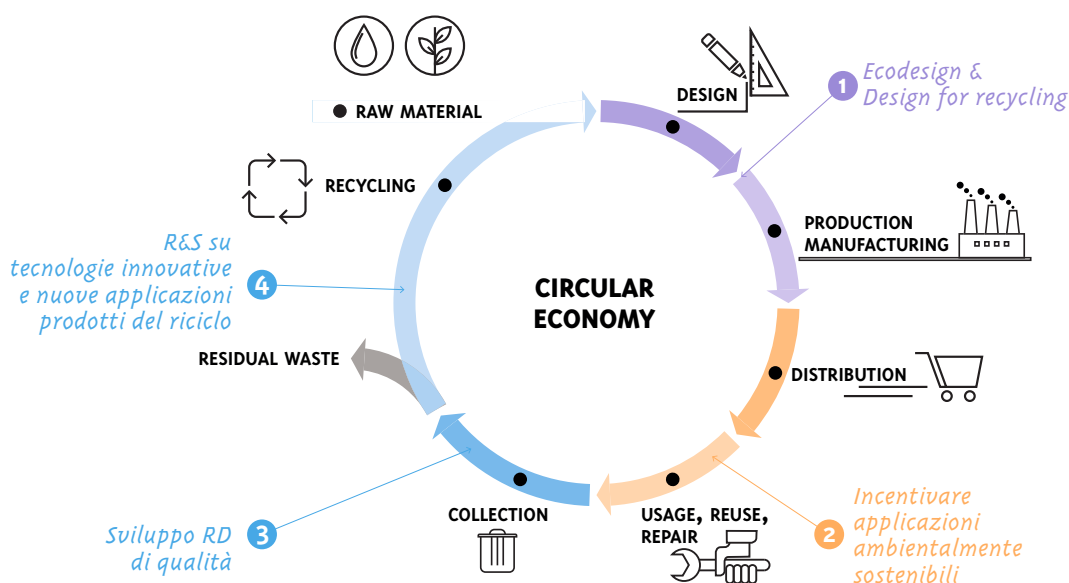
STRUMENTI E MISURE CONAI

In linea con la strategia di circolarità che si è scelto di adottare nel prossimo quinquennio e già descritta nel *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* di giugno 2018, CONAI continuerà a portare avanti e sviluppare ulteriormente le misure e le iniziative tese al raggiungimento degli obiettivi vigenti, e metterà in campo ulteriori sforzi in vista degli obiettivi al 2025 e al 2030.

Nel 2019 CONAI promuoverà attività finalizzate alla circolarità della filiera, valendosi di un approccio scientifico che si intende consolidare sempre di più e il coinvolgimento di diversi attori competenti. Temi quali l'innovazione, l'eco-design e il design for recycling saranno al centro di questo percorso che vedrà quindi le aziende fra i principali interlocutori.

L'eco-design è infatti uno degli snodi fondamentali della strategia di CONAI: è in particolare quello che riguarda la prima fase del ciclo di vita degli imballaggi, che rende possibili applicazioni sostenibili, come il riutilizzo, nella fase d'uso, e la valorizzazione delle materie prime a fine vita, grazie ad una corretta raccolta differenziata e le attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative e sulle possibili applicazioni della materia prima seconda.

Facendo riferimento a quanto mappato nel *Programma generale di prevenzione* relativamente alle attività che CONAI intende implementare nel quinquennio 2018-2022 per il raggiungimento degli obiettivi dettati dal TUA e con un occhio agli obiettivi introdotti dal nuovo "Pacchetto economia circolare", si elencano nella seguente tabella le iniziative che riguarderanno la fine del 2018 e il 2019. Poiché molte attività sono continuative, altre già avviate e/o progettate, si traccia per ognuna lo stato di avanzamento al fine di fotografare quanto si sta mettendo in campo rispetto alla strategia quinquennale descritta nel *Programma generale di prevenzione*.



	<u>PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE</u>	<u>OBIETTIVI TUA</u>
■	Eco-design per la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse	Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio
●	Design for recycling	Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili
▲	Favorire l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti	Aumentare quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili e aumentare il numero di rotazioni degli imballaggi riutilizzabili
✘	Nuovi obiettivi di riciclo e recupero e sviluppo industria del riciclo	Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio

<u>MISURE/INTERVENTI</u> <u>2018-2019</u>	<u>EFFICACIA ATTESA</u>	<u>STATO DI AVANZAMENTO</u>				
1 Bando CONAI per la Prevenzione	Adesione crescente	Conclusa l'edizione 2018. Il Bando verrà riproposto nel 2019.	■	●	▲	
2 E Pack	Compliance ai Requisiti essenziali più consapevole e sviluppo etichettatura ambientale	Attività in continuo sviluppo. Nel 2019 si metteranno a disposizione strumenti aggiornati sull'etichettatura ambientale.	■	●	▲	
3 Studi e ricerche sulle azioni di prevenzione attuate dalle aziende	Diffusione conoscenza e valorizzazione azioni virtuose	Conclusione studio sul settore della detergenza, che sarà pubblicato sul sito entro fine 2018.	■	●	▲	
4 Sviluppo Eco Tool CONAI	Diffusione ampia di uno strumento scientifico a supporto dell'ecodesign.	Si sta lavorando per la messa a disposizione di uno strumento di eco-design per le aziende (II metà 2019).	■	●	▲	



5	Call to action verso le aziende consorziate per la definizione di impegni su pack sostenibile	Pack più sostenibili e tracciabilità azioni promosse. I risultati continueranno a essere mappati nel tempo.	È allo studio un progetto di ricerca che culminerà con il Dossier prevenzione 2019.	■	●	▲	×
6	Ruolo attivo nella formazione universitaria e tecnica	Contribuire alla formazione di figure competenti su temi di ecodesign e riciclo.	Nel 2019 CONAI finanzia due borse di studio per un master sull'eco-design dell'Università IUAV, e ruolo attivo nell'ambito di eventi dedicati (Matera 2019).	■	●	▲	
7	Valorizzazione e promozione delle pratiche di prevenzione attivate da Enti locali.	Dialogo con ulteriori soggetti su ambiti relativi alla prevenzione.	Nel 2018 si è affinata la metodologia di raccolta e rendicontazione delle informazioni e nel 2019 sarà disponibile lo studio.		●		
8	Diversificazione contributiva	Sviluppo di soluzioni di imballaggio più riciclabili.	Già deliberata dal 1.1.2019 la nuova diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica e l'avvio della diversificazione per gli imballaggi in carta.		●		×
9	Progettare Riciclo	Maggiore attenzione alla riciclabilità da parte di aziende e designer	Conclusa la redazione delle Linee guida (LG) di design for recycling sugli imballaggi in alluminio. Nel 2019 si svilupperanno le LG sugli imballaggi in carta.		●		×
10	Promozione del mercato delle materie prime seconde.	Crescita del mercato di MPS	In corso.		●		

11	Osservatorio sul riutilizzo	Affinamento dati e diffusione conoscenza	Nel 2019 sarà pubblicato un documento con gli studi LCA sul riutilizzo e si proseguirà con l'analisi su ulteriori tipologie di imballaggi.	■		▲	
12	Modulazione contributiva	Aumento imballaggi riutilizzabili	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.			▲	
13	Consolidare l'affidabilità di Obiettivo Riciclo	Commitment istituzionale	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.				✘
14	Supporto Enti Locali per progettazione sistemi di RD	RD di qualità più diffusa.	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.				✘
15	Campagne mirate sulla qualità della raccolta.	RD di qualità più diffusa.	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.				✘
16	Partecipazione a fiere e manifestazioni di settore	Aumento momenti di formazione/informazione	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	■	●	▲	✘
17	Progetti e attività di sensibilizzazione con target differenti (scuole, cittadini, imprese, ecc.)	Aumento momenti di formazione/informazione	Confermato il Progetto scuola e le campagne di comunicazione verso i cittadini a sostegno della RD.	■	●	▲	✘
18	Attività social media	Aumento contenuti informativi	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	■	●	▲	✘



Nello specifico, alcune delle iniziative sono pensate per essere trasversali a più obiettivi e a più destinatari, poiché si prestano particolarmente a fare da cassa di risonanza a più temi, specialmente nei casi in cui le attività siano volte a creare e accrescere sensibilizzazione.

È il caso, ad esempio, del **Bando CONAI per la Prevenzione (1)**, iniziativa patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, che premia le soluzioni di imballaggi a ridotto impatto ambientale. La valutazione dei benefici ambientali derivanti dalla riprogettazione di un imballaggio è effettuata mediante l'Eco Tool CONAI, uno strumento di LCA semplificata che effettua un confronto tra un "prima" e un "dopo". L'iniziativa, quindi, oltre a sensibilizzare le aziende sui temi relativi alla prevenzione promuovendo le "leve di prevenzione" di CONAI per implementare l'eco-design, si propone anche di trasmettere, in modo fruibile, nozioni scientifiche sul tema, favorendo l'adozione da parte delle aziende di uno strumento di calcolo per la valutazione ambientale dei loro imballaggi.

Nel 2018 il Bando è arrivato alla sua quinta edizione con un montepremi di 400.000 euro, premiando 40 aziende su un totale di 79 aziende ammesse che hanno progettato 103 imballaggi a ridotto impatto ambientale. Oltre alla visibilità, attraverso specifiche iniziative (articoli, interviste, eventi dedicati, ecc.), le aziende premiate riceveranno un riconoscimento economico. Visto anche quest'anno un incremento nel numero di progetti presentati (+10% circa), nel 2019 si prevede di indire una nuova edizione con ulteriori novità e incentivi per le aziende vincitrici.



E PACK (2) è lo sportello che supporta le imprese e le associazioni di imprese nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale e conformi alle disposizioni vigenti in materia, mettendo a disposizione anche specifiche linee guida. Nel 2019 si svilupperà una **piattaforma dedicata all'etichettatura ambientale** per potenziare il servizio e offrire uno strumento interattivo, fruibile e allo stesso tempo completo di informazioni relativamente sia all'etichettatura ambientale degli imballaggi sia all'etichettatura a supporto del cittadino per il corretto conferimento degli imballaggi in raccolta differenziata.

Nel 2018 si è conclusa la redazione del documento frutto di uno studio condotto da Prometeia in collaborazione con Federchimica-Assocasa, sulle azioni di prevenzione sugli imballaggi utilizzati nel settore della detergenza. Per la pubblicazione e la fruibilità di questo e di altri studi di cui CONAI si è reso promotore in tema di prevenzione, nel 2019 sarà creata un'apposita sezione **"Studi e Ricerche" (3)** sul sito web www.conai.org.

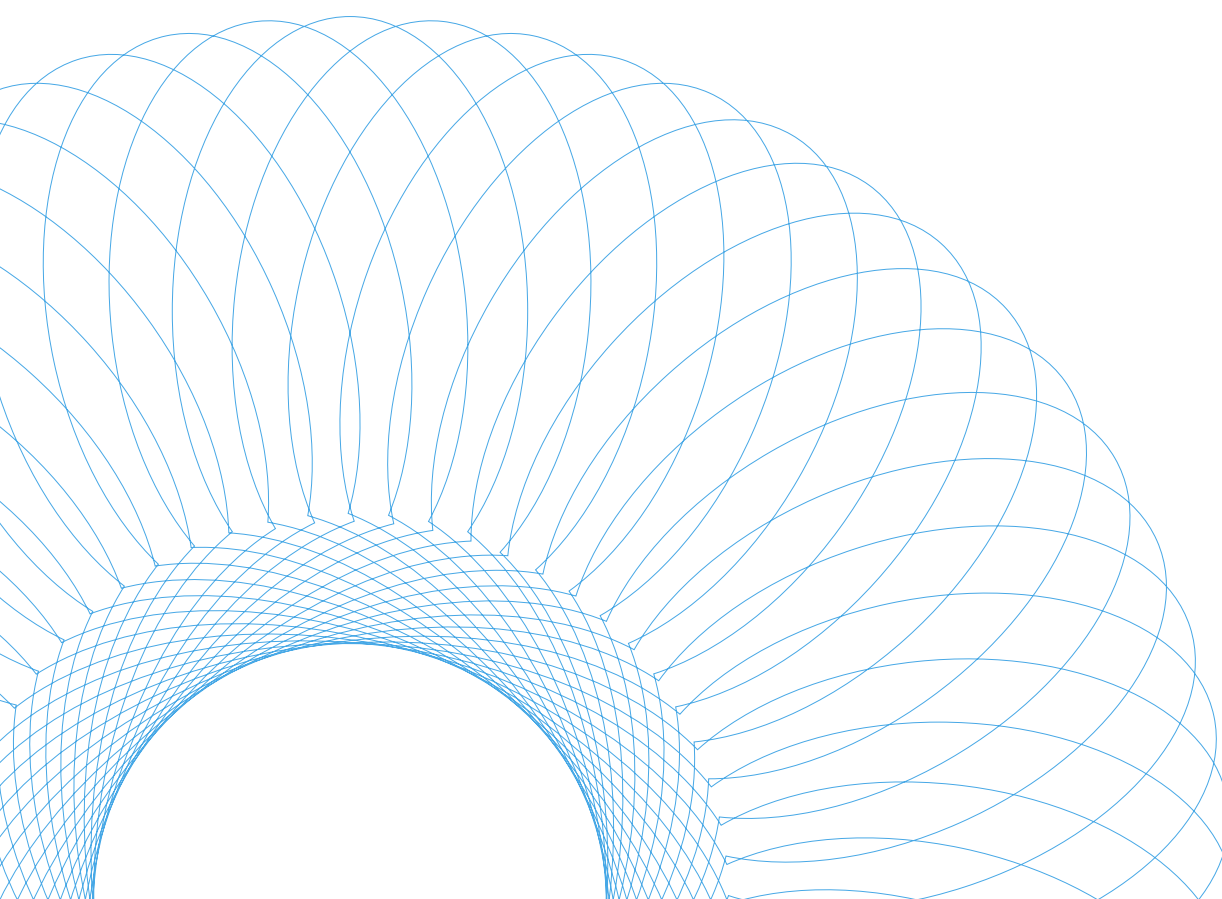
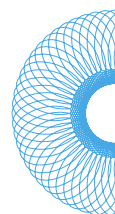
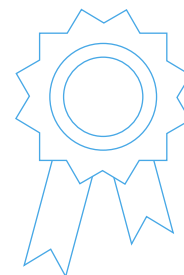


Al fine di supportare concretamente le aziende nelle scelte progettuali dei loro imballaggi in un'ottica di circolarità, si sta lavorando per lo sviluppo dell'**Eco Tool CONAI (4)** in strumento di simulazione e di eco-design per le aziende. Lo strumento sarà reso disponibile nel corso del 2019 e prevede alcune integrazioni rispetto alla versione attuale, tra cui un indicatore di circolarità specifico per gli imballaggi nei diversi materiali.

In vista degli obiettivi al 2025 e al 2030, CONAI intende promuovere tra le aziende consorziate un approccio propositivo volontario per la riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi. Nel 2019 si darà quindi avvio a questo progetto, mappando gli impegni dichiarati dalle aziende per delineare una **Carta degli impegni (5)** alla quale potranno aderire anche altre imprese.



Nel 2019 CONAI avrà un ruolo particolarmente attivo nella **formazione universitaria e tecnica (6)** su temi relativi alla prevenzione e all'eco-design. In particolare, oltre ai consueti momenti formativi ai quali CONAI partecipa, sono state messe a disposizione due borse di studio per il **Master in design per l'economia circolare** dell'Università IUAV di Venezia. Inoltre, nell'ambito di **Matera 2019 Città Europea della Cultura**, CONAI sarà promotore, in collaborazione con l'Università della Basilicata, di Master e corsi di formazione sui temi ambientali e sulla gestione dei rifiuti, dedicati ai laureati e ai laureandi della Regione Basilicata.



3.1 Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio

La prima e più strutturale leva di prevenzione per la formazione dei rifiuti di imballaggio è il contributo ambientale nella sua formula euro per tonnellata.

Dal 1° gennaio 2019 entreranno in vigore le modifiche dei valori contributivi già deliberati nel corso del 2018:

- _____ CAC acciaio diminuisce da 8,00 euro/ton a 3,00 euro/ton;
- _____ CAC alluminio diminuisce da 35,00 euro/ton a 15,00 euro/ton;
- _____ CAC carta aumenta da 10,00 euro/ton a 20,00 euro/ton;
- _____ CAC medio plastica aumenta da 208,00 euro/ton a 263,00 euro/ton;
- _____ CAC vetro aumenta da 13,30 euro/ton a 24,00 euro/ton.

Il particolare punto di prelievo, oltre a contenere evasione ed elusione contributiva, nella sua formula euro per tonnellata rappresenta un incentivo a sviluppare interventi volti a ridurre il peso medio degli imballaggi immessi al consumo e quindi ad ottimizzare e minimizzare il consumo di materie prime.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRATICHE DI PREVENZIONE ATTIVATE DA ENTI LOCALI (7)

L'**Osservatorio sulle pratiche di prevenzione attivate da Enti locali** fotografa la geografia degli interventi realizzati e le principali azioni promosse da soggetti pubblici in tema di prevenzione dei rifiuti di imballaggio e non. Nel corso di questi anni si è lavorato per affinare la raccolta e la rendicontazione delle informazioni e nel 2019 un documento di sintesi dello studio sarà pubblicato nella sezione "Studi e Ricerche" sul sito www.conai.org. L'Osservatorio, raccontando chi, dove e come ha concretizzato interventi di prevenzione dei rifiuti, distinti tra imballaggi e non imballaggi, non solo si pone come strumento divulgativo sulle azioni e le politiche di prevenzione e rappresenta anche un mezzo informativo su come i vari attori coinvolti interagiscano e si influenzino.

3.2 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili

Nel 2019, sempre sfruttando la leva contributiva, si darà avvio alla **diversificazione del contributo ambientale per gli imballaggi in carta**, che, in questa prima fase, riguarderà "gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi – del tipo cartoni per bevande", quali ad esempio i contenitori utilizzati per la conservazione di succhi di frutta, latte e conserve.

Il contributo diversificato per tali imballaggi è volto a migliorare l'efficacia del processo di valorizzazione attraverso il consolidamento e lo sviluppo delle attività di

raccolta e di selezione per un riciclo dedicato. Il progetto è quindi orientato allo sviluppo della raccolta e degli investimenti per le operazioni di selezione e riciclo.

Inoltre, la **diversificazione del contributo ambientale degli imballaggi in plastica vedrà un'evoluzione** che renderà più netta la distinzione tra le soluzioni di imballaggio selezionate e riciclate e quelle che ancora non lo sono, con un delta economico sicuramente importante: da 150 €/ton per le soluzioni più riciclabili a 369 €/ton per quelle non ancora selezionabili/riciclabili. La diversificazione è operativa dall'1.1.2018 ma si è scelto di dare un messaggio ancora più importante per promuovere il design for recycling a partire da alcune tipologie di imballaggio fino ad oggi in Fascia B "selezionabili e riciclabili da circuito domestico".

A tale scopo si è deliberato di:

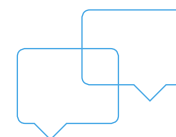
- _____ segmentare la Fascia B, creando una nuova fascia, più agevolata, dedicata agli imballaggi del circuito domestico con filiera di riciclo consolidata, come bottiglie e flaconi in PET trasparente o trasparente colorato, e flaconi e taniche in HDPE (polietilene ad alta densità) e polipropilene di colore diverso dal nero;
- _____ ricollocare in Fascia C (non agevolata) le soluzioni di imballaggi non selezionabili/riciclabili precedentemente in Fascia B per la scelta iniziale di adottare segmentazioni per macro categorie (es. preforme e bottiglie in PET opache, bottiglie e flaconi con etichetta coprente, preforme e bottiglie in PET multistrato con polimeri diversi dal PET, ecc.).

Il tutto in linea con quanto definito dalla European PET Bottle Platform in tema di design for recycling.

L'evoluzione della diversificazione contributiva è stata frutto di un costante confronto con rappresentanze dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi, con le quali è stata condivisa l'opportunità di continuare il percorso di perfezionamento del modello attuale, che si concluderà nel 2020, andando ad articolare ulteriormente le casistiche presenti negli elenchi delle fasce contributive per promuovere scelte sempre più consapevoli da parte delle aziende.

PROGETTARE RICICLO (9)

Accanto alle iniziative strutturali che sfruttano la leva economica per stimolare la progettazione di imballaggi più riciclabili CONAI ha messo a disposizione **Progettare Riciclo**, una piattaforma in italiano e in inglese dedicata al design for recycling. Nel 2018 è stata completata la redazione delle Linee guida sulla facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in alluminio realizzate con il Politecnico di Torino e CIAL. Nel 2019 si procederà con la redazione delle **Linee guida sulla facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in carta**, in collaborazione con Comieco, parallelamente con la diversificazione del contributo previsto.



PROMOZIONE DEL MERCATO DELLE MATERIE PRIME SECONDE (10)

CONAI promuove il mercato delle materie prime seconde tramite l'adesione a Re-made in Italy, di cui è socio fondatore, che come obiettivo ha quello di ampliare il mercato dei prodotti derivanti da materia prima seconda, attestandone il contenuto e la tracciabilità, soprattutto nell'ottica di un futuro rafforzamento del Green Public Procurement. In questo senso CONAI partecipa poi attivamente ai Tavoli competenti (Tavoli del MATTM per l'elaborazione dei CAM).

3.3 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili e miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili

OSSERVATORIO RIUTILIZZO (11)

Nel corso del 2019 saranno messi a disposizione gli studi finora condotti sul tema del riutilizzo da mettere a disposizione nell'area Studi e Ricerche del sito, affinché possa essere uno strumento di informazione per le Istituzioni, per le imprese e per tutti i soggetti interessati, dei vantaggi e delle complessità legate al riutilizzo degli imballaggi. In particolare, saranno presenti gli studi LCA delle varie tipologie di imballaggi che sono stati condotti per conto di CONAI dal Politecnico di Milano: fusti in acciaio per prodotti chimici e petrolchimici, cisternette multimateriali e cassette in plastica a sponde abbattibili per il settore ortofrutticolo.

L'Osservatorio sul riutilizzo si completerà inoltre di uno studio LCA sulle bottiglie di vetro a rendere.

MODULAZIONE CONTRIBUTIVA (12)

Sempre perché il CAC è il primo strumento di prevenzione, CONAI è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, perché virtuosi dal punto di vista ambientale. In tale ambito, particolare attenzione è posta agli imballaggi riutilizzabili, ai quali sono riservate formule agevolate.

In tal senso la delibera del Consiglio di Amministrazione di diminuire, dal 1.1.2019, la percentuale del peso del pallet in legno da assoggettare a contributo ambientale dal 40% al 20%.



3.4 Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio

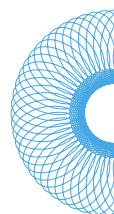
3.4.1 Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

L'Accordo Quadro ANCI CONAI è lo strumento cardine del principio della responsabilità condivisa che mette in relazione mondo pubblico e mondo privato e che disciplina a livello nazionale i conferimenti ai Consorzi di filiera dei rifiuti di imballaggio provenienti dai rifiuti urbani. Grazie ad esso i Comuni possono, attraverso le convenzioni, conferire i rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata ai Consorzi di filiera, che ne garantiscono il ritiro e l'avvio a riciclo, riconoscendo ai Comuni, o ai soggetti da essi delegati, corrispettivi a copertura dei maggiori oneri sostenuti per l'effettuazione delle relative raccolte differenziate. L'Accordo Quadro prevede inoltre una serie di strumenti ausiliari altrettanto importanti:

- _____ la Banca Dati ANCI CONAI e l'Osservatorio Enti locali, uno strumento che raccoglie e analizza tutti i dati relativi all'operatività dell'Accordo e restituisce, ad ogni Comune, tali dati declinati sul proprio territorio oltre ad un'assistenza di base per la gestione dei rifiuti urbani;
- _____ l'assistenza per la progettazione territoriale dei servizi di raccolta, vi sono infatti specifiche risorse destinate a sostenere lo sviluppo dei servizi con particolare riferimento alle aree del paese in ritardo;
- _____ il Bando ANCI-CONAI per la Comunicazione locale, lo strumento attraverso il quale ogni anno vengono co-finanziate le campagne di comunicazione locale relative alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi;
- _____ formazione degli amministratori e degli operatori - l'Accordo prevede ogni anno la realizzazione di seminari su tutto il territorio italiano, nei quali vengono ripercorsi gli assetti normativi in tema di gestione dei rifiuti urbani e di affidamento dei servizi, oltre a presentare tutte le opportunità dell'Accordo Quadro.

La diffusione delle convenzioni stipulate con i Comuni/gestori, in termini sia di copertura della popolazione sia di Comuni serviti confermano l'efficacia dell'Accordo Quadro quale strumento di sostegno e supporto per i Comuni.

Di seguito si riporta la proiezione attesa relativa al quadro di convenzionamento al 31 dicembre 2018.



QUADRO DI CONVENZIONAMENTO - PROIEZIONE AL 31.12.2018

MATERIALE	ABITANTI COPERTI	POPOLAZIONE COPERTA	COMUNI SERVITI	COMUNI SERVITI
	N.	%	N.	%
Acciaio	49.700.000	82	5.670	71
Alluminio	43.935.546	73	5.003	63
Carta	49.200.000	80	5.470	67
Legno	40.371.275	66	4.195	53
Plastica	57.300.000	95	7.100	88
Vetro	56.768.000	94	7.076	88

Fonte. Consorzi di filiera



La tabella evidenzia una differenza tra la percentuale di Comuni serviti e quella della popolazione coperta, in ragione del fatto che sono mediamente convenzionati i Comuni di maggiori dimensioni. Questo fenomeno è influenzato anche dalla frammentazione nella gestione dei rifiuti urbani che ostacola la formazione di aggregazioni che potrebbero garantire maggiore economicità ed efficacia dei servizi.

Si rileva poi come almeno quattro abitanti su cinque siano interessati dalla raccolta differenziata in convenzione con i Consorzi di filiera di acciaio, carta, plastica e vetro in un contesto in cui, da un lato, stanno ulteriormente aumentando le raccolte differenziate e, dall'altro, i Comuni possono scegliere di destinare i loro materiali al mercato, riflessione questa che acquista particolare rilievo soprattutto per la carta, anche per effetto dei meccanismi di entrata e uscita previsti dall'Accordo Quadro.

Un altro importante indicatore della valenza dello strumento dell'Accordo Quadro è l'incremento dei quantitativi conferiti ai Consorzi di filiera attraverso le convenzioni. Come anticipato con riferimento ai dati di riciclo gestito, rispetto a quanto previsto a settembre nei Piani dei Consorzi, in seguito alla diminuzione del valore delle materie prime seconde, legato in special modo al *China Ban* ed alle difficoltà di allocare il materiale, si prevede nel 2019 un rientro nelle convenzioni soprattutto per alcuni materiali, in special modo quelli cellulosici. Infatti, a fine 2018 si dovrebbero superare le 4,4 milioni di tonnellate conferite e, nel 2019, le 4,9 milioni di tonnellate (con un incremento dell'11,4% rispetto al 2018). Analogamente a quanto fatto per i dati di riciclo atteso, nelle tabelle seguenti sono riportati anche gli aggiornamenti successivi ai Piani di settembre relativamente alle previsioni 2019.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

<u>MATERIALE</u>	<u>PREVISIONE 2018</u>	<u>PREVISIONE 2019 DA PSD</u>	<u>PREVISIONE 2019 (AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2018)</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA SU AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2018</u>
	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>DELTA %</u>
Acciaio	158	170	170	7,60
Alluminio	16	17,6	17,6	10,00
Carta	988	1.057	1.223	23,80
Legno	137	139	139	1,50
Plastica	1.235	1.383	1.383	12,00
Vetro	1,885	1.992	1.992	5,70
Totale	4.419	4.719	4.925	11,40

Fonte. Consorzi di filiera

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE - DETTAGLIO NORD-CENTRO-SUD - DATI AGGIORNATI A NOVEMBRE 2018

<u>MATERIALE</u>	<u>NORD</u>			<u>CENTRO</u>			<u>SUD</u>		
	<u>PREVISIONE 2018</u>	<u>PREVISIONE 2019</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>	<u>PREVISIONE 2018</u>	<u>PREVISIONE 2019</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>	<u>PREVISIONE 2018</u>	<u>PREVISIONE 2019</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>DELTA %</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>DELTA %</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>DELTA %</u>
Acciaio	88	95	8,0	26	28	7,7	44	47	6,8
Alluminio	10,9	12,0	10,1	1,8	2,0	11,1	3,3	3,6	9,1
Carta	439	604	37,5	202	235	16,6	347	385	10,8
Legno	105,0	105,5	0,5	22,0	22,5	2,3	10,0	11,0	10,0
Plastica	637	713	11,9	238	267	12,2	360	403	11,9
Vetro	1.110	1.161	4,6	312	332	6,5	463	499	7,9
Totale	2.390	2.690	12,6	801	887	10,6	1.228	1.348	9,8

Fonte. Consorzi di filiera

Come ricordato, la continua crescita dei conferimenti al Sud pone l'attenzione sulla disomogenea distribuzione territoriale degli impianti, nonché sull'effettiva capacità installata e sull'aggregazione dei soggetti come fattore determinante per uno sviluppo più bilanciato. Fattore questo ulteriormente sensibile in un contesto come quello attuale in cui si assiste ad una crescente domanda di trattamento anche estera, essendo venuta meno la possibilità di esportare alcuni rifiuti in Cina cogliendo impreparati i Paesi europei forti esportatori, come la Gran Bretagna, e che stanno quindi rivolgendo altrove, Italia in primis, la loro domanda.



Tornando all'Accordo Quadro, quello in vigore esaurisce il suo periodo di validità il 31 marzo 2019, ed è quindi partito il confronto tra le Parti per rinnovare questo strumento che ha garantito lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio mantenendo anche le attività di sostegno per i Comuni, andando anche oltre il dettame normativo con la previsione di universalità del servizio anche a obiettivi di riciclo raggiunti e superati (tutti, sempre e ovunque) e il conseguente riconoscimento di corrispettivi predefiniti che non tengono conto dell'evoluzione del valore di mercato delle materie prime seconde.

In questa fase è pertanto particolarmente arduo fare previsioni puntuali, poiché molto dipenderà dall'evoluzione delle trattative, nonché dalle possibili implicazioni sugli assetti di gestione dei rifiuti di imballaggio che potranno scaturire per la prevista operatività sul flusso da RD di altri soggetti autonomi rispetto al sistema consortile. Le previsioni sono pertanto frutto di valutazioni basate su una presunzione di continuità e non di un'evoluzione in discontinuità con quanto accaduto negli ultimi 20 anni.

Le **attività territoriali**, espressamente previste e sostenute dall'Accordo Quadro, si prevedono pertanto articolate sia sul supporto agli Enti regionali e/o alle autorità d'ambito per la pianificazione sia sul sostegno ai Comuni. Nel primo caso tali attività sono svolte principalmente attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione delle banche dati, l'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di materiali dalla raccolta all'effettivo avvio a riciclo e a recupero, fornendo indicazioni utili alla creazione di modelli efficienti per l'intercettazione dei rifiuti di imballaggio, sui quali programmare gli indirizzi regionali.

Il sostegno ai Comuni, che ha una particolare declinazione nelle regioni in ritardo, avviene attraverso il supporto alla progettazione esecutiva di nuovi servizi di raccolta differenziata, l'assistenza alle necessarie fasi di start-up, il sostegno, anche economico, alla realizzazione di campagne di comunicazione e di informazione puntuale.

In particolare, le attività relative ai progetti territoriali speciali che si concentrano nelle aree in ritardo del Sud Italia avranno l'obiettivo di dare maggiore sostegno allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con particolare attenzione alla qualità dei materiali di imballaggio. Si interverrà ancora più insistentemente andando a privilegiare la gestione associata, così come previsto, tra l'altro, dalle normative regionali, affinché la gestione diventi più sostenibile anche dal punto di vista economico-finanziario. In tal senso, le attività continueranno ad interessare il monitoraggio delle convenzioni, la predisposizione di piani tecnico-economico-finanziari, l'assistenza nella fase di implementazione

del nuovo servizio "start up" e della sua messa a regime "follow-up", l'organizzazione di progetti ed eventi di comunicazione, di informazione e di formazione così come previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI e dalle Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali in vigore dal primo Gennaio 2018.

Tali attività coinvolgeranno 6,8 milioni di abitanti e alcune delle quali, descritte di seguito, saranno avviate o si concluderanno nel corso dell'ultimo trimestre del 2018.

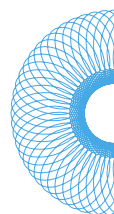
Il **Comune di Catanzaro**, grazie alle risorse messe a disposizione dal fondo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI per le aree in ritardo, intende superare le criticità legate alla qualità dei materiali raccolti limitatamente ad alcuni quartieri della città. CONAI metterà a disposizione strumenti di monitoraggio, di sensibilizzazione e l'impiego dei facilitatori ambientali.

Con l'**ATO di Catanzaro** e con l'**ATO di Vibo Valentia** sarà avviato un progetto che prevede il supporto allo studio di fattibilità per la gestione dei servizi pubblici locali in forma associata. L'attività molto complessa richiede un rilevante impegno di CONAI in termini di coordinamento (80 Comuni) e di rilevamento sul territorio (sopralluoghi e recupero dati).

La collaborazione con il **Comune di Bari**, avviata nel 2015 e che prevede un piano incentrato principalmente su un sistema di tipo domiciliare da avviare in vari step in funzione di una divisione in macro aree della città, proseguirà con l'attivazione del servizio di raccolta differenziata nelle macro aree ancora non interessate e con la supervisione dello start up per tutto il 2018. Il sostegno da parte di CONAI prevede, altresì, l'informazione e la sensibilizzazione degli utenti/cittadini.

Il sostegno al **Comune di Foggia**, attualmente sospeso in attesa dell'individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, del soggetto che dovrà realizzare le attività del piano di comunicazione, prevede la sensibilizzazione dei cittadini al fine del corretto conferimento dei rifiuti di imballaggio in raccolta differenziata. Tale contributo sarà molto importante considerata la resistenza e la scarsa adesione, da parte dei cittadini, al sistema di raccolta differenziata.

Continuerà la collaborazione con la **Regione Sicilia** attraverso il supporto straordinario per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio su scala regionale, dando priorità ai comuni più popolosi e con un livello di raccolta differenziata al di sotto del 25%. Per quanto riguarda, in particolare, la collaborazione con il Comune di Palermo si rileva che le attività di coordinamento della fase di start up riguarderanno il progetto Palermo Differenzia 2 e si concluderanno nel corso dell'ultimo trimestre del 2018. Il sostegno di CONAI ha consentito di raggiungere, ad agosto 2018, il 16% di raccolta differenziata in tutto il territorio comunale e il 70%



nell'area interessata dal progetto Palermo Differenzia 2.

Infine, la collaborazione con Roma Capitale, avviata con la stipula dell'Accordo del 17 gennaio 2018 ha riguardato principalmente tre azioni:

_____ il supporto per la fase di start-up nei Municipi VI (Prenestino) e X (Ostia);

_____ la realizzazione della campagna di comunicazione e di sensibilizzazione concentrata nelle aree interessate dallo start-up;

_____ l'aggiornamento del piano CONAI sull'intera città.

Nel primo trimestre 2018, quindi, si è condiviso il piano esecutivo e dopo le opportune valutazioni tecniche, economiche e finanziarie da parte dell'amministrazione comunale, si è proceduto ad avviare tutte le attività propedeutiche allo start-up e alla comunicazione ed è stata avviata la raccolta differenziata.

3.4.2 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Il D.Lgs. 152/06, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

A livello operativo, gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori hanno l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Per queste tipologie di rifiuti di imballaggio, l'attività di gestione è effettuata prevalentemente da operatori indipendenti che operano sul mercato. Le operazioni di raccolta, selezione e valorizzazione a riciclo sono, infatti, certamente meno onerose rispetto a quelle necessarie per i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate urbane.

In questo quadro di riferimento, Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno da tempo realizzato un network di piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altri servizi svolti da imprese private.

In particolare, sono state predisposte circa 600 piattaforme distribuite su tutto il territorio nazionale (27% al Sud, 17% al Centro, 56% al Nord) per il conferimento di rifiuti d'imballaggio secondari e terziari, per i quali il sistema consortile si assume i costi delle attività di selezione e valorizzazione. L'attività delle piattaforme, che costituisce una fondamentale rete residuale di conferimento e riciclo, si è rivelata fino ad oggi determinante



con riferimento ai rifiuti di imballaggio secondari e terziari in materiale legnoso e in misura marginale per gli altri materiali.

Occorre inoltre ricordare che, nell'ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, Corepla, Ricrea, Rilegno e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e Confima, il Sistema supporta anche un network di piattaforme dedicate alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. Tale network è costituito da 34 impianti.

Nel corso dei prossimi anni si prevede pertanto di confermare tale opzione di ultima istanza, quale elemento di garanzia anche sul flusso degli imballaggi commerciali e industriali non assimilati agli urbani.

3.4.3 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI è promotore, da diversi anni, di un progetto volontario di validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Tale attività riveste un ruolo centrale nell'ambito del processo di affinamento e miglioramento dei dati resi disponibili da CONAI, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere e rientra tra gli obiettivi prioritari identificati dal Consiglio di Amministrazione.

La partecipazione al progetto richiede un impegno, operativo ed economico, che per tutti gli attori coinvolti si traduce in una serie di attività portate avanti durante l'intero anno e che coinvolgono anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i soggetti aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate. All'attività 2018 hanno partecipato CONAI, i Consorzi di filiera, CONIP ed un team di specialisti per materiale che si affiancano alle attività ispettive effettuate sul campo da un Ente terzo di certificazione, DNV GL.

Nell'anno in corso sono proseguite le attività di verifica al fine di monitorare e mantenere la conformità per la competenza del 2017. Con riferimento al principio di continuo miglioramento si è deciso di intraprendere un percorso di aggiornamento della documentazione tecnica alla base del progetto, inserendo il concetto di risk thinking all'interno delle procedure, tale novità integrata nella documentazione di ogni soggetto aderente





al progetto nel corso del 2018 entrerà in vigore dal 2019. Infine le attività ispettive si sono positivamente concluse nel mese di settembre (vedi Appendice I).

Il percorso di validazione dei dati di immesso, riciclo e recupero proseguirà anche il prossimo anno in conformità ai criteri generali di audit e al regolamento predisposto a definizione delle attività e condiviso dai diversi attori, valutando le indicazioni emerse dall'attività condotta nel 2018 e volte a rendere ancora più solido lo schema.

3.4.4 Ricerca e sviluppo

CONAI ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti Scientifici, Università e Centri di ricerca nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla Direttiva comunitaria sulla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso i Consorzi di filiera al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo ad oggi non riciclabili, con particolare riferimento alle frazioni più complesse. A tal fine, CONAI sostiene il lavoro svolto dai singoli Consorzi di filiera. Di seguito vengono riportate alcune delle iniziative previste dai Consorzi.

CiAI intende dare continuità alla diffusione dei selettori ECS nei flussi di sottovaglio degli impianti di selezione delle raccolte differenziate multi-materiale, sulla base delle positive esperienze acquisite e della conferma ottenuta che è possibile avviare stabilmente a riciclo quote di rifiuti di imballaggio che precedentemente per le loro piccole dimensioni venivano dispersi.

Comieco intende proseguire le attività legate alla prevenzione, all'innovazione delle imprese e alle ricerche finalizzate al riciclo. Tra queste annoveriamo le già citate linee guida CONAI sulla facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in carta, l'approfondimento su pack a prevalenza carta non riciclabili e riciclabili classe C (metodo Aticelca UNI), i nuovi contenitori biodegradabili e i pack per e-commerce.

Le iniziative portate avanti da Corepla sono legate all'individuazione di soluzioni che permettano l'ottimizzazione del bilancio tra le esigenze di mercato a cui gli imballaggi dovranno, comunque, rispondere e quelle del loro fine vita in modo da garantirne la sostenibilità ambientale ed economica. I progetti di maggiore rilievo riguardano le tematiche della valorizzazione del polistirolo da post-consumo, della valorizzazione degli

imballaggi flessibili, del riciclo chimico come tecnologia complementare al riciclo meccanico, del feedstock recycling per la valorizzazione del plasmix e della depolimerizzazione batterica.

Rilegno, in collaborazione con il Politecnico di Milano, ha istituito un Osservatorio triennale funzionale all'identificazione di possibili applicazioni innovative per il riciclo del legno. Inoltre, il Consorzio intende attivare una sperimentazione volta all'introduzione della tecnologia RFID per l'identificazione e la gestione degli imballaggi di legno, attraverso la quale potenziare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Lo studio verrà inizialmente focalizzato sui pallet. In base all'accordo con Federlegno Arredo, il consorzio co-finanzia 4 progetti che prevedono casi studio sui materiali a contatto con gli alimenti, sulla certificazione degli imballaggi conformi alle linee guida sul contatto con alimenti di cassette di legno per l'ortofrutta, sull'analisi della presenza di metalli pesanti nei materiali per imballaggi e pallet di legno ed infine sullo studio su sistemi di controllo contro lo sviluppo di muffe negli imballaggi di legno.

Coreve intende proseguire le iniziative sulla prevenzione della produzione di imballaggi in vetro con particolare attenzione al risparmio di materie prime, al risparmio energetico, alle emissioni di anidride carbonica ed alla quantità di imballaggi.

Infine Ricrea intende proseguire la collaborazione con Anfima (Associazione fabbricanti imballaggi in acciaio) e le associazioni europee di categoria con l'obiettivo di agevolare il recupero ed il riciclo degli imballaggi e la partecipazione ai vari gruppi interconsortili sulle attività legate alla prevenzione ed alla sostenibilità ambientale. Il consorzio, inoltre, continua a sostenere, insieme alle associazioni AIA (Associazione Italiana Aerosol) ed Anfima un progetto per definire le modalità che consentano il riciclo degli aerosol in totale sicurezza.

SPECIFICHE MISURE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI AI SENSI DELL'ART. 225, COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006 CHE I CONSORZI DI FILIERA INTENDONO REALIZZARE

La seguente tabella riporta sinteticamente le principali misure che i Consorzi di filiera intendono realizzare direttamente per la realizzazione degli obiettivi normativi. Si segnala, che gli stessi Consorzi di filiera continueranno a partecipare attivamente alle iniziative di CONAI sulla prevenzione contribuendo con il proprio know how tecnico e specifico per materiale. Pertanto, alcune delle misure qui riportate sono da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle già descritte in precedenza.



PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none">• Collaborazione con POLIMI per Osservatorio triennale per identificare nuove applicazioni per il legno recuperato
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione di attività a favore dell'utilizzo di materiale riciclato (es. GPP, agevolazioni fiscali per MPS)

ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI

ACCIAIO Consorzio acciaio - RICREA	<ul style="list-style-type: none">• Progetto per la verifica del riciclo dei contenitori aerosol vuoti
ALLUMINIO CIAL	<ul style="list-style-type: none">• Linee guida CIAL "Design for Recycling"• Linee guida CONAI per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in alluminio
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo del piano di riciclo per gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi• Linee guida CONAI per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in carta• Approfondimenti e attività legate all'imballaggio a prevalenza carta riciclabile e non riciclabile• Comieco factory
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none">• Revisione diversificazione CAC plastica• Progetto "Alla ricerca della plastica perduta"• Consulenza e supporto tecnico alle aziende su fine vita degli imballaggi• Partecipazione a organizzazioni europee (es. EPRO, EPBP) per definire le indicazioni sulla realizzazione di imballaggi compatibile con attuali processi di riciclo.

ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI

ACCIAIO Consorzio acciaio - RICREA	<ul style="list-style-type: none">• Rinnovo accordo con rigeneratori
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none">• Aumento agevolazione CAC• Progetto "Ritrattamento pallet"

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO

ACCIAIO Consorzio acciaio - RICREA	<ul style="list-style-type: none">• Progetto per la verifica del riciclo dei contenitori aerosol vuoti• Progetto analisi presenza imballaggi in acciaio presso i termovalorizzatori• Obiettivo riciclo• Campagne di comunicazione e sensibilizzazione alla RD• Rinnovo Accordo Quadro
ALLUMINIO CIAI	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca e acquisizione dei dati di riciclo tramite MUD• Progetto mappatura territoriale e sviluppo di una rete territoriale di supporto• Migrazione da sistema RD vetro-metalli a multileggero• Ottimizzazione selezione e recupero alluminio da frazione sottovaglio• Obiettivo riciclo• Rinnovo Accordo Quadro
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none">• RD: attività per garantire l'allocazione delle nuove quantità e sviluppare la qualità• Sviluppare nuova RD al Sud• Sviluppo del piano di riciclo per gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi• Obiettivo riciclo• Rinnovo Accordo Quadro
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none">• Rinnovo collaborazioni con Digicamere, CIC, operatori pubblici, calcifici e TÜV per la determinazione della presenza di imballaggi in legno nei rifiuti• Collaborazione con CRIL per la determinazione della densità basale del legno ai fini della determinazione della % di riciclo• Progetto tracciabilità dei flussi di rifiuti legnosi in convenzione• Obiettivo riciclo• Rinnovo Accordo Quadro
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none">• Aumento risorse in R&S per valorizzazione rifiuti di imballaggio avviati a riciclo• Progetto "Alla ricerca della plastica perduta"• Comunicazione: intensificazione del supporto e contributo a PA e scuole ai fini del miglioramento quali-quantitativo della RD• Obiettivo riciclo• Rinnovo Accordo Quadro
VETRO Coreve	<ul style="list-style-type: none">• Obiettivo riciclo• Rinnovo Accordo Quadro

3.5 Altre attività per il raggiungimento degli obiettivi

3.5.1 *Formazione, informazione e rapporti con i consorziati*

La tutela della leale concorrenza delle aziende produttrici e utilizzatrici sul mercato degli imballaggi e, conseguentemente, il contrasto all'evasione e all'elusione contributiva rappresenta un impegno costante di CONAI, in coerenza con l'interesse pubblico perseguito e il rispetto delle norme. Con tale prospettiva nel 2018 sono state intensificate le campagne di comunicazione e di sensibilizzazione in materia di gestione degli imballaggi nonché le iniziative di formazione attraverso corsi e seminari sugli adempimenti consortili, dedicate sia a imprese sia a funzionari di Associazioni territoriali rappresentative di produttori e utilizzatori di imballaggi. Tali attività proseguiranno nel 2019 a fronte delle importanti novità che, dal 1° gennaio prossimo, riguarderanno la procedura di applicazione del contributo ambientale CONAI per i commercianti di imballaggi vuoti, la limitazione della dicitura "contributo ambientale CONAI assolto" ai soli imballaggi pieni, la variazione dei contributi unitari sugli imballaggi nei vari materiali e nelle procedure semplificate di dichiarazione, le nuove regole per la filiera della plastica nonché l'introduzione della diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta. Nella stessa logica di continuità rispetto agli anni precedenti e sempre nell'ambito dei rapporti con i consorziati e del costante confronto con le organizzazioni imprenditoriali, si conferma il lavoro "permanente" di semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione dal contributo nonché di revisione e introduzione di specifiche convenzioni con alcune Associazioni di imprese, anche per rendere meno onerosi, dal punto di vista amministrativo, gli effetti delle novità introdotte nella modulistica consortile. Per il 2018 sono state impiegate maggiori risorse per azioni di prevenzione e contrasto di particolari fenomeni elusivi nei settori in cui risulta più elevato il rischio di evasione contributiva, che proseguiranno nel 2019 anche attraverso controlli incrociati e verifiche straordinarie mirate verso aziende inadempienti. Sulla base dei risultati conseguiti nei primi nove mesi del 2018 (circa 18 milioni di euro, in parte riferiti a circa 1.000 nuovi dichiaranti), è possibile stimare recuperi complessivi di contributi ambientali per l'intero anno derivanti dall'attività di controllo, per almeno 20 milioni di euro. Il 2018 ha registrato un conseguente incremento sia delle azioni civili e penali verso le citate aziende inadempienti (da cui potrebbero derivare recuperi contributivi nei prossimi anni) sia del ricorso alla procedura che consente di richiedere il versamento del contributo



ambientale direttamente ai clienti dei produttori inadempienti. Tutte le suddette attività informative, come quelle relative ai controlli incrociati, sono state effettuate quasi esclusivamente attraverso nuovi canali e strumenti informatici, che hanno consentito di raggiungere centinaia di migliaia di imprese con le quali interagire per scambi di informazioni, con costi estremamente limitati rispetto ai canali tradizionali.

3.5.2 Attività di comunicazione

Le attività di comunicazione in corso e pianificate per il prossimo anno avranno l'obiettivo di supportare, attraverso azioni indirizzate ai vari pubblici di riferimento, il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio e di diffondere la cultura del riciclo anche alle nuove generazioni.

Verso tutti gli stakeholders CONAI continuerà a valorizzare la propria azione, attraverso iniziative che coinvolgeranno le aziende, i Comuni, i cittadini, e a rafforzare il ruolo di garante del settore del riciclo degli imballaggi, in grado di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale, e di sviluppo dell'economia circolare.

Attraverso le campagne di comunicazione si veicolerà ai cittadini l'importanza della qualità della raccolta differenziata, utile ai fini di un miglior riciclo.

Sono inoltre previsti degli eventi e delle attività che potranno avere rilevanza nazionale quali:

_____ il progetto di alta formazione nell'ambito dell'evento già citato **Matera Capitale della Cultura 2019**, le cui attività potranno essere valorizzate all'interno di azioni di comunicazione da pianificare nel corso dell'anno;

_____ il **Progetto Scuola** con la 4[°] edizione del programma "Riciclo di classe", realizzato in collaborazione con il Corriere Scuola, che porta i temi dell'educazione alla cittadinanza ambientale nelle classi primarie, da Nord a Sud. Si tratta di un'attività formativa che ha l'obiettivo di promuovere e facilitare l'apprendimento e la conoscenza della raccolta differenziata e del riciclo dei sei materiali di imballaggio.

L'iniziativa nasce per sostenere l'educazione alla corretta separazione dei rifiuti di imballaggio e al riciclo come atto di responsabilità individuale verso il pianeta e di acquisizione dei valori di cittadinanza consapevole. Dato il successo degli eventi di lancio del progetto scuola, verrà valutato il suo rafforzamento con un possibile sviluppo che preveda anche il coinvolgimento del mondo teatrale;





- _____ la realizzazione del **nuovo Dossier Prevenzione**, in collaborazione con RCS, che segue la logica di un prodotto editoriale di tipo divulgativo già realizzato precedentemente e che farà il punto sul packaging del futuro e su cosa si impegnano a fare le aziende per immettere al consumo imballaggi sempre più sostenibili;
- _____ il **Meeting di Rimini** per l'amicizia fra i popoli che vedrà proseguire l'iniziativa di divulgazione delle tematiche connesse al riciclo durante la kermesse riminese, con lo sviluppo del progetto "ReMimizato" realizzato in collaborazione con LifeGate.
- _____ la **web community**, una delle attività di comunicazione continuative che prevede la produzione e lo sviluppo di contenuti sui canali social media di CONAI. Le piattaforme di Facebook, Twitter, LinkedIn, Youtube ed Instagram si confermano un veicolo di comunicazione per il raggiungimento di vari pubblici: cittadini in primis, aziende e Comuni, attraverso l'utilizzo di strumenti come video e contenuti di promozione del riciclo e della qualità della raccolta differenziata.

IMPRESE E STAKEHOLDER

Nei confronti delle imprese, CONAI rafforzerà la rete di relazioni valorizzando le proprie attività attraverso iniziative di sensibilizzazione e contatto mirate ad accrescere la conoscenza del sistema CONAI-Consorti di filiera, di cui sono parte.

In particolare, si sta lavorando alla nuova campagna pubblicitaria destinata ai principali quotidiani con testimonial del mondo delle imprese. L'obiettivo è comunicare e valorizzare le attività del Consorzio, il suo modello di successo e i risultati che ha ottenuto in più di 20 anni, attraverso la voce delle aziende consorziate, che saranno in grado di esprimere il valore e l'importanza del sistema CONAI oggi, in uno scenario dove sostenibilità, trasparenza e tutela dell'ambiente sono temi di grande attenzione e interesse per tutti.

Verrà, inoltre, ripresa la campagna di sensibilizzazione sugli shopper, che potrà avere un ulteriore sviluppo nel nuovo anno. Tra gli strumenti della campagna di comunicazione 2018, oltre al nome e al logo dell'operazione "Salva un sacchetto. Salva l'ambiente", vi sono un filmato promosso sui social media che fa chiarezza sui diversi tipi di sacchetti commercializzabili ed invita a un loro corretto utilizzo, sottolineando l'importanza di non abbandonare i sacchetti nell'ambiente, accompagnato da un kit di comunicazione specifico per la GDO del settore alimentare e un kit di comunicazione specifico per la GDO del settore non alimentare (pieghevoli, cartelli informativi, poster, radiocomunicati, filmati ecc.). Inoltre, è stata realizzata l'apposita sezione del sito web conai.org in cui sono state



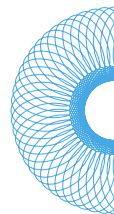
fatte confluire specifiche informazioni relative ai principali dati e contenuti normativi sul tema. Vista la rilevanza dell'argomento, CONAI è stato presente con la campagna di sensibilizzazione sull'uso responsabile dei sacchetti in plastica all'evento di Altroconsumo Festival Futuro del settembre 2018.

In tema di sostenibilità, inoltre, si prevede di rafforzare iniziative di comunicazione sulla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, portate avanti con il progetto "Pensare Futuro". In particolare, sono previste attività per la valorizzazione dei casi vincitori del Bando CONAI per la prevenzione sulle principali testate nazionali e saranno pianificati eventi di promozione dei casi di successo con primari partner già sul finire del 2018. Il prossimo anno, infine, l'edizione dell'Oscar dell'Imballaggio sarà interamente dedicata all'ambiente, e potrà quindi costituire un contenitore ideale per la promozione dei casi di successo delle aziende.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE A LIVELLO LOCALE A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Continueranno ad essere organizzate le campagne di comunicazione a supporto dell'avvio dei servizi di raccolta differenziata dei Comuni, in particolare di imballaggio, per cui CONAI vanta un impegno ventennale di attività sul territorio e di garanzia dei rifiuti avviati a riciclo, che hanno permesso di fornire nel corso del tempo supporto e servizi qualitativamente elevati alle amministrazioni locali.

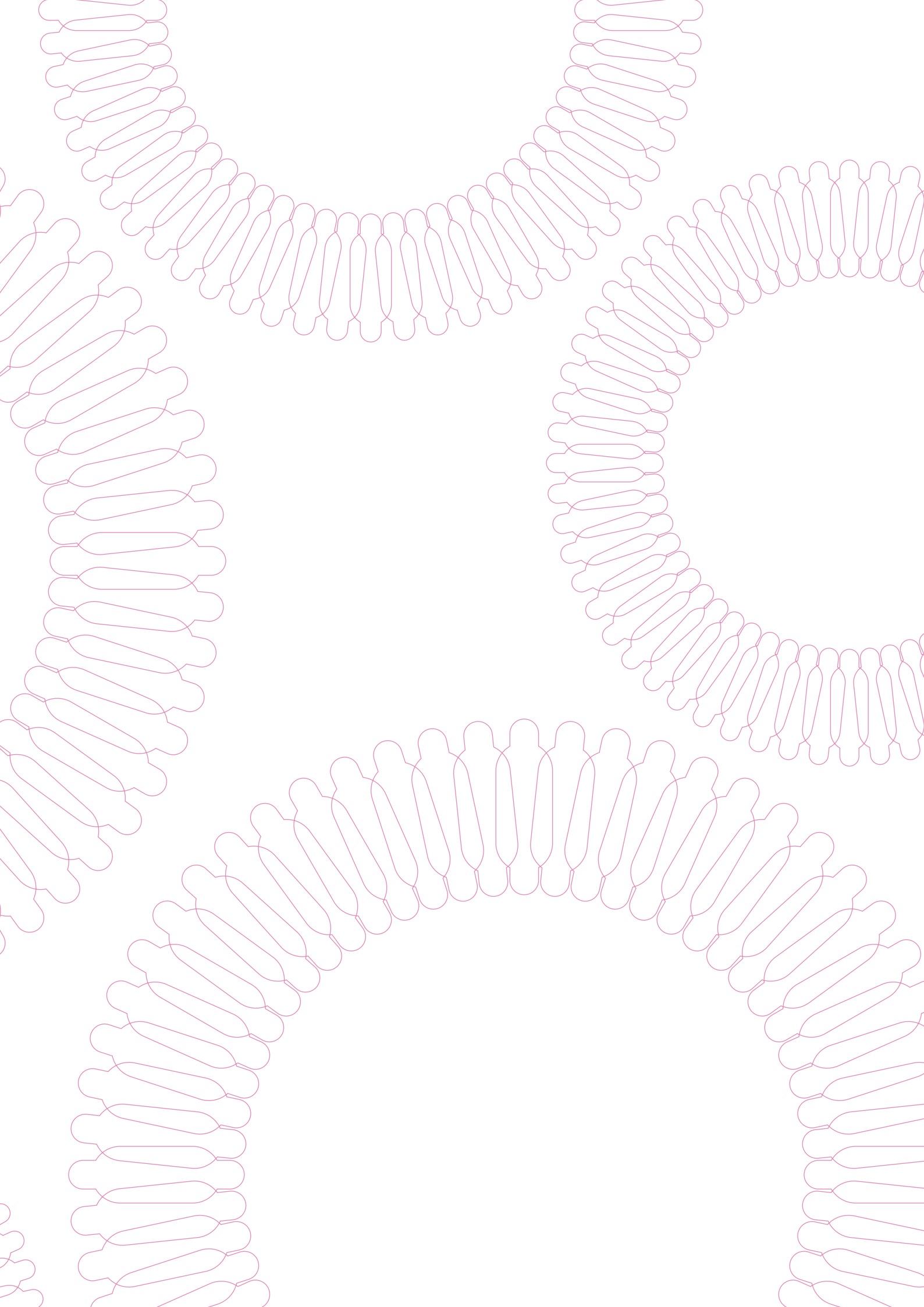
Oltre alla valorizzazione dei risultati, verranno programmate attività all'interno di contenitori in via di definizione - festival, appuntamenti fieristici o convegni - tese a far percepire al pubblico delle imprese e delle Istituzioni l'unicità della filiera consortile e del suo ruolo, ad oggi insostituibile, nella prevenzione, nel recupero e riutilizzo dei rifiuti di imballaggio nonché a mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica, in particolare i cittadini, sui temi della raccolta differenziata di qualità, propedeutica all'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio.



The background of the page is white, featuring a decorative pattern of pink outlines of interlocking gears. The gears are arranged in a circular pattern, with some partially visible at the edges of the frame. The lines are thin and consistent in color.

PARTE QUARTA

Risultati economici attesi



4. Risultati economici attesi

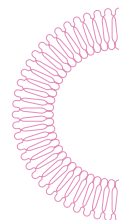
RICAVI DEL SISTEMA CONSORTILE

Il 2018 si sta caratterizzando per un aumento dell'immesso al consumo che riguarda tutti i Consorzi (+2,8%), pur con tassi di crescita diversi tra loro. I ricavi complessivi per contributo ambientale, attesi pari a 595 milioni di euro, sono quindi in crescita sia per l'effetto quantità sia per la variazione in aumento del contributo ambientale di alcune filiere (carta da 4 euro/ton a 10 euro/ton, plastica da 188 euro/ton a 208 euro/ton medio). Le filiere dell'acciaio, dell'alluminio e del vetro registrano invece dei minori ricavi da contributo ambientale per effetto della diminuzione dei relativi contributi ambientali (acciaio da 13 euro/ton a 8 euro/ton, alluminio da 45 euro /ton a 35 euro /ton, vetro da 16,80 euro /ton a 13,30 euro /ton).

I ricavi di vendita dei materiali attesi, pari a 263 milioni di euro, sono in diminuzione del 9% circa. La filiera della carta stima una consistente diminuzione per effetto dell'andamento dei prezzi del macero, così come quella del vetro, per la diminuzione dei prezzi medi registrati sulle aste in questi ultimi mesi (e spesso negativi). Le restanti filiere stimano un andamento positivo, particolarmente significativo per la filiera degli imballaggi in plastica.

Complessivamente, nel 2018 si dovrebbe registrare un totale ricavi pari a 899 milioni di euro.

Relativamente al 2019 i ricavi totali sono previsti in aumento del 22% circa per effetto delle maggiori quantità dichiarate (+2%) e, soprattutto, dei maggiori contributi ambientali unitari della filiera degli imballaggi in carta (da 10 euro/ton a 20 euro/ton), vetro (da 13,30 euro/ton a 24 euro/ton) e plastica (da 208 euro/ton medio a 263 euro/ton medio e diversificato nelle quattro fasce: 150 euro/ton per la fascia A; 208 euro/ton per la fascia B1; 263 euro/ton per la fascia B2, 369 euro/ton per la fascia C). Tali aumenti dovrebbero più che compensare sia la diminuzione del contributo ambientale per gli imballaggi in acciaio (da 8 euro/ton a 3 euro/ton) e in alluminio (da 35 euro/ton a 15 euro/ton) sia la diminuzione dei ricavi da vendita dei materiali previsti per la filiera vetro, vista la congiuntura particolarmente negativa che continua a far registrare problemi di collocazione del materiale a trattamento e riciclo.



COSTI DEL SISTEMA CONSORTILE

Nel corso del 2018 si prevede un ammontare di costi totali pari a circa 980 milioni di euro e un ulteriore aumento dei costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo (+13%) dovuto all'aumento medio dei costi unitari e delle quantità. Detti costi rappresenteranno, nel 2018, il 92% dei costi complessivi. I costi di funzionamento e il costo del lavoro (voce già facente parte dei costi di funzionamento) resteranno, invece, marginali, rappresentando rispettivamente circa l'8% e il 2% del totale.

Per il 2019, i costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo sono previsti in ulteriore aumento del 12% e incideranno complessivamente per il 92% dei costi totali. Tale crescita è motivata da un aumento sia dei quantitativi sia dei costi unitari per la valorizzazione dei materiali gestiti e considerano una prosecuzione in linea con l'attuale livello dei corrispettivi unitari erogati ai sensi dell'Accordo Quadro.

RISULTATI ECONOMICI DEL SISTEMA CONSORTILE

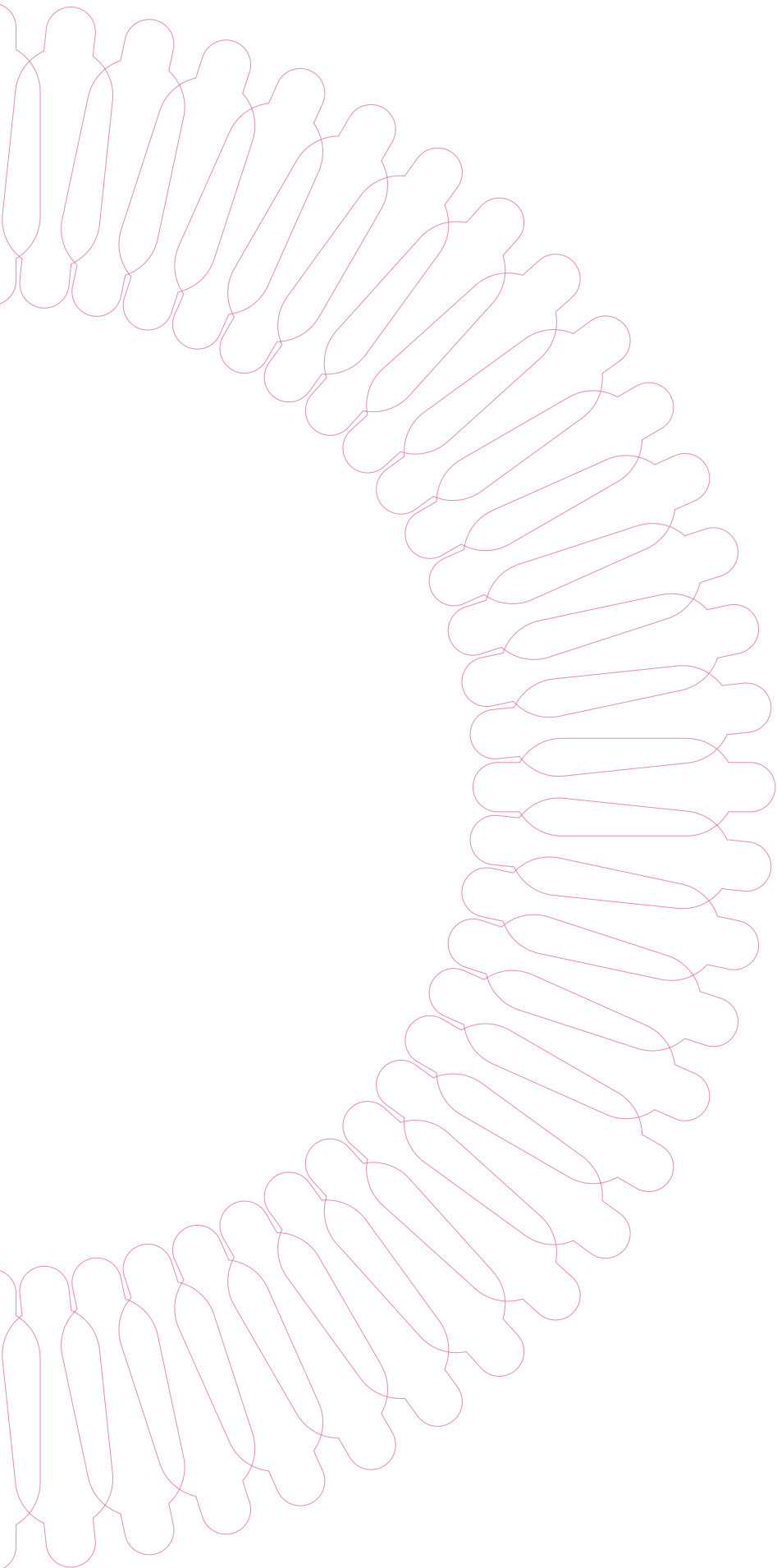
Complessivamente, nel 2018, si dovrebbe quindi registrare un disavanzo di circa 81 milioni di euro. Per far fronte a tale risultato si potrà attingere alle riserve maturate negli esercizi 2010 e 2011 che si porteranno a circa 144 milioni di euro a fine anno.

Nel 2019, la crescita dei ricavi dovrebbe coprire quasi interamente l'incremento atteso dei costi di ritiro e avvio a riciclo dei rifiuti gestiti, portando ad un equilibrio costi-ricavi. È previsto infatti un disavanzo di circa 5 milioni di euro.

QUADRO DEGLI ECONOMICS CONAI-CONSORZI DI FILIERA

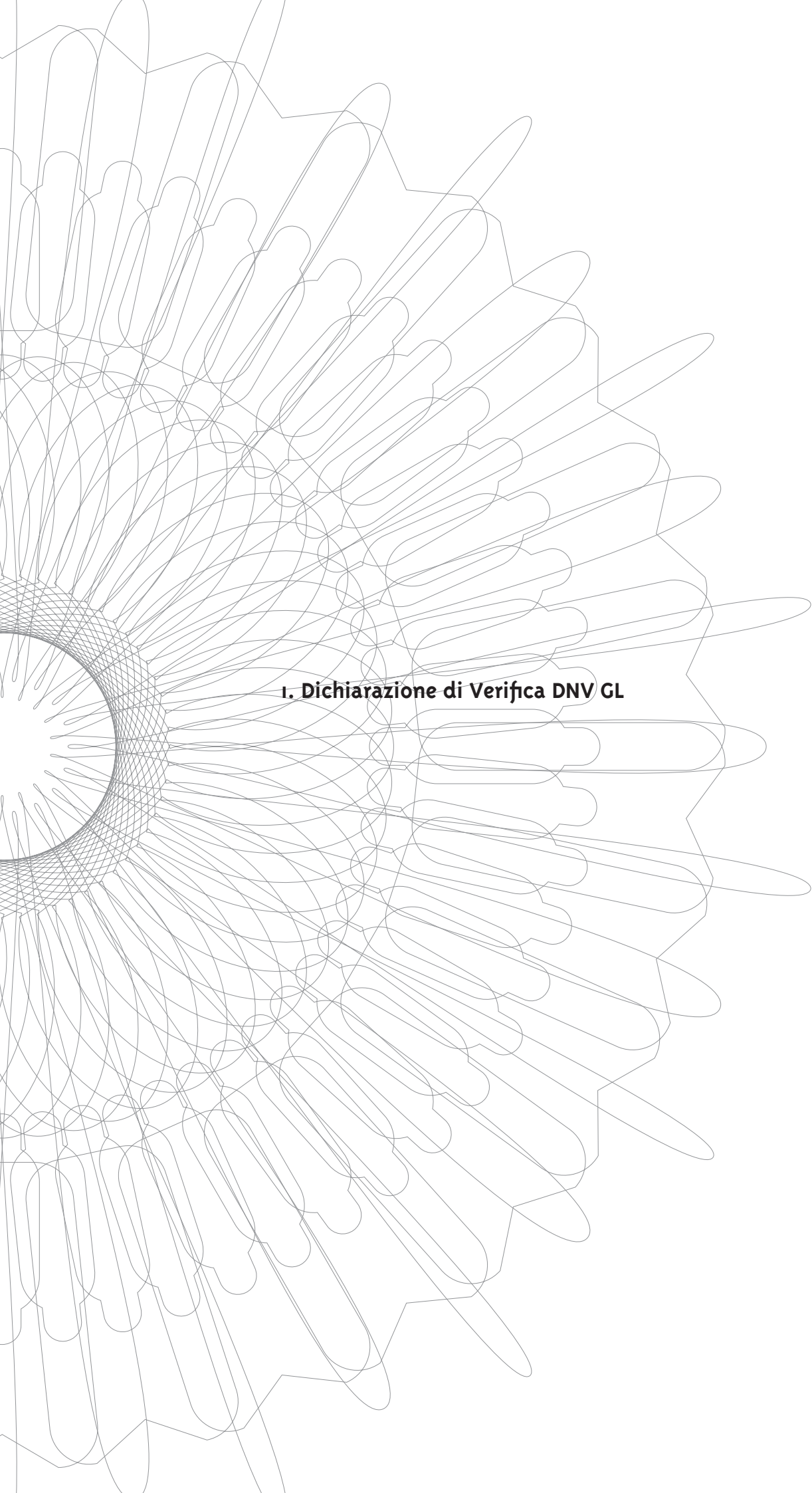
	<u>PREC. 2018</u>	<u>BUDGET 2019</u>
	<u>(MLN DI EURO)</u>	<u>(MLN DI EURO)</u>
Totale Ricavi	899	1.095
di cui Ricavi CAC	595	801
di cui Ricavi da vendita materiali	263	252
Totale Costi	-979	-1.099
di cui Costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo	-901	-1.012
Gestione finanziaria, straordinaria ed imposte	-1	-1
Avanzo/disavanzo	-81	-5
Riserve patrimoniali	144	139

Fonte. Conai -
Consorti di filiera



APPENDICE





1. Dichiarazione di Verifica DNV GL

I. Dichiarazione di Verifica DNV GL

DNV·GL



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo – Anno 2017

INTRODUZIONE

Il progetto "Obiettivo Riciclo", promosso dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), ha origine nel 2006 per garantire un elevato livello di controllo e trasparenza dei processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto (Cia, Comieco, Conip, Corepla, Coreve, Ricrea e Rilegno).

L'obiettivo è validare, tramite la verifica di un ente di certificazione indipendente, le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immissione al consumo di imballaggi e di avvio a riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio in Italia, quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla normativa applicabile.

CONAI e i soggetti aderenti al progetto raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immissione al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa applicabile e inviati alle Autorità Competenti.

CONAI ha incaricato DNV GL di condurre tale verifica.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

L'attività svolta, in accordo con CONAI, ha riguardato la verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggio prodotti immessi sul mercato e quelli dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

L'attività è stata condotta da un team di audit composto da personale DNV GL e da esperti di settore individuati da CONAI, secondo le seguenti modalità:

Analisi della documentazione esistente: è stata analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI per evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato.

Verifica documentale: è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto previsto nei "Criteri Generali" definiti da CONAI.

Audit on site: è stata verificata l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun Consorzio di Filiera tramite audit presso le sedi dei soggetti aderenti.

Witness audit: è stata verificata, tramite modalità witness, l'attività di controllo svolta da ciascun Consorzio di Filiera presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di audit che si sono svolte da aprile 2018 a settembre 2018, hanno riguardato:

- verifiche della documentazione predisposta da CONAI e dai soggetti aderenti;
- audit on site presso CONAI ed i soggetti aderenti;
- witness audit presso alcuni degli operatori che concorrono alla determinazione dei dati di filiera, come di seguito specificato:
 - CONAI: un termovalorizzatore di rifiuti urbani e un impianto di produzione di CDR;
 - CIAI: una piattaforma di raccolta e selezione di rifiuti di alluminio e una fonderia;
 - Comieco: una cartiera e una piattaforma di raccolta e selezione di rifiuti cartacei;
 - Conip: un impianto di produzione e recupero di cassette per ortofrutta in materiale plastico;
 - Corepla: un centro di selezione di rifiuti plastici e un riciclatore che utilizza il PET riciclato per produrre tessuto non tessuto;
 - Coreve: una vetreria;
 - Ricrea: due impianti di trattamento di rifiuti ferrosi;
 - Rilegno: una piattaforma di raccolta e cernita di rifiuti legnosi.

CONCLUSIONI

Sulla base dell'attività di verifica svolta, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti al progetto "Obiettivo Riciclo" sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto stesso.

Si sottolinea l'efficace rintracciabilità delle informazioni documentate e dei dati verificati a campione nell'ambito dell'attività di audit; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrarne la fonte e le modalità di elaborazione.

Particolarmente apprezzata è stata la collaborazione da parte dei soggetti coinvolti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI e nella tempestiva presa in carico delle opportunità di miglioramento emerse durante le verifiche dello scorso anno.

DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV GL non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti a esso associato. DNV GL mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

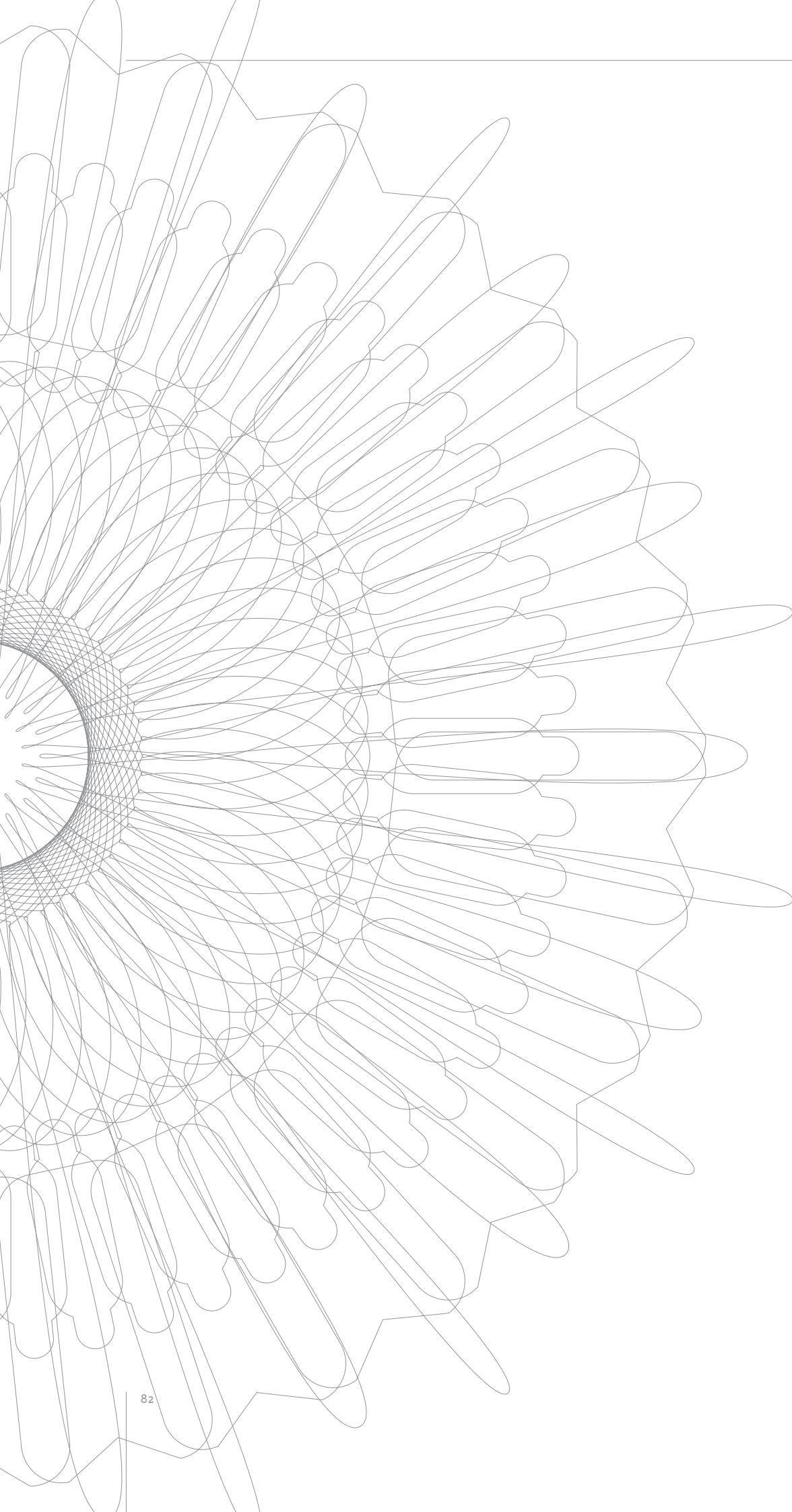
DNV GL declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Fabrizio Foglia
Responsabile della Verifica



Vimercate (MB), 20/09/2018



NOTA METODOLOGICA

DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

ABBREVIAZIONI

ab. = abitante/i;

CAC = Contributo Ambientale CONAI

conv. = convenzionato/i;

kg = chilogrammi;

kton = migliaia di tonnellate; **ton** = tonnellate;

mgl = migliaia; **K Euro** = migliaia Euro; **mln** = milioni; **mld** = miliardi;

n. = numero;

n.a. = non applicabile;

n.d. = non disponibile;

RD = raccolta differenziata

TUA = D. Lgs. 152/2006 e s.m.

MATTM = Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

MPS = materia/e prima/e seconda/e



EMAS

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-001784

CONAI
Consorzio Nazionale Imballaggi

SEDE LEGALE:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org

